LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'as... per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli ... 18 10 1 80
Estero ... 37 20 3 50
...amenti gratuiti
...t. 5 in tutta Italia
...nto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

PRIMA DELLA PARTENZA

**Nell'ufficio dell'agente d'emigrazione — Un'imprevista fastidiosa
Per un albergo degli emigranti — Il baraccone per la pioggia.**

(Nostra corrispondenza).

(A. G.) — Il bastimento avrebbe lasciato Genova verso le quattordici. Nell'ufficio dell'agente, uno dei soliti stanzoni mal illuminati, in uno dei tanti viottoli di Genova, era una processione continua di persone che venivano ad informarsi circa l'ora della partenza, e a cambiare il certificato provvisorio avuto dal sub-agente nel biglietto definitivo di imbarco. Quasi tutti provenivano dall'Alto Piemonte, alcuni dalla Lombardia, pochi dal Veneto. Ad uno ad uno passavano davanti al finestrino dell'agente, traevan fuori i loro documenti, nascosti con gelosa cura in fazzoletti o in saccoccie interne, e li mostravano all'agente, timorosi quasi di consegnarglieli e di spossessarsene anche per pochi istanti.

Esaminati i titoli, confrontati i registri, e assicuratosi che tutto fosse in ordine, l'agente, in un suo linguaggio tutto speciale, misto di italiano e di genovese, li avvertiva invariabilmente che per avere il biglietto d'imbarco occorreva versare altre tre lire. Moto di sorpresa di alcuni; altri, che certamente non sono al primo viaggio e sanno di quest'uso, pagano senza fiatare. Si chiede il perchè di questo supplemento di prezzo; l'agente risponde asciutto asciutto che è per diritto e per spese di trasporto dei bagagli dalla stazione al bastimento. Ma la spiegazione pare non soddisfi troppo: la parola diritti ha in sè qualche cosa di troppo vago, e il porto è a dieci passi dalla stazione. Senza parecchi protestare che della necessità di questo pagamento non sono stati avvertiti, che il sub-agente li ha assicurati che tutto era pagato.

Un lombardo, operaio sui trent'anni, ben messo, dalla fisonomia intelligente, protesta più di ogni altro contro la nuova tassa. Vorrei poter riprodurre qui le parole e la mimica suggestiva con cui il buon lombardo cercava di muovere a pietà l'agente. «Mi hanno detto che non avevo più nulla da pagare, ed io non ho più un soldo in tasca, proprio nulla, nulla», e batteva colla palma delle mani sulle saccocce dell'abito a dimostrarne il vuoto assoluto, e la sorpresa e la desolazione gli si leggevano sul volto. Mi... [illegible] ...beramente non fa che ripetergli che senza il pagamento della tassa non gli consegnerà il biglietto d'imbarco.

Lo spettacolo era curioso e triste allo stesso tempo, e se da una parte il dialogo italo-lombardo-genovese, accompagnato da tutta quella gesticolazione, e il sospetto piuttosto fondato che il buon lombardo cercasse unicamente di salvare le tre lire, non potevano a meno di chiamare un sorriso sulle labbra degli astanti, dall'altra, il pensiero che forse il poveretto era realmente senza un soldo, e che ad ogni modo doveva possederne ben pochi perchè si decidesse a palesare una condizione tanto miseranda, suscitava un più forte sentimento di compassione.

Non so come finì la questione, perchè i preparativi della partenza mi volevano altrove; ma come sorgeva spontanea la riflessione che se di ogni obbligo dell'emigrante come di ogni suo diritto si facesse risultare con più abbondanza sui documenti stampati, circolari, *réclames* che si distribuiscono, certe scene dolorose e certe ingrate sorprese non avverrebbero! Quante volte non sarà accaduto che le poche lire tolte all'emigrante che non s'aspettava di ulteriori pagamenti hanno voluto dire il viaggio senza un soldo e nessuna possibilità di comprarsi a bordo qualche cibo, quando se ne sente tanto il bisogno! Gli agenti e sub-agenti penseranno, bontà loro, che..... un, così bel tacere non fu..... mai scritto....., per poter far pagare.

Non da tutti gli agenti, mi si disse, vengono fatte pagare le tre lire. Alcune Compagnie di navigazione cercano di assicurare l'emigrante contro ogni pagamento impreveduto di questo genere. Ma se ciò è vero, non mancano — e l'episodio sopra riferito dal vero ne è la prova — i casi in cui gli agenti si giovano della inesperienza o dell'ignoranza degli emigranti per scemarne a loro profitto il già scarso peculio.

Veramente chi concorre nel modo più efficace in quest'ultima pulitura dei poveri disgraziati sono gli osti.

Partono annualmente da Napoli e da Genova circa duecentomila emigranti. Molti di costoro arrivano al porto d'imbarco un giorno, due prima della partenza, e non potendo salire a bordo, sono obbligati a cercarsi alloggio nella città. Loro preoccupazione è naturalmente quella di trovare un'osteria dove con poca spesa possano avere il necessario, e, come sempre succede, finiscono col cadere tutti in osterie di ultimo grado, dove, o per innata convinzione o per le abili raccomandazioni di gente interessata, sperano di cavarsela a buon mercato. E là, con stupore e dolore, si veggono molto volte costretti a vuotare il portafogli della piccola somma che rappresenta forse gli ultimi risparmi del campicello venduto.

Perchè in Genova, città tanto ricca e tanto benefica, non siamo ancora riusciti a costrurre un grande stabilimento del tipo degli alberghi popolari ove, per tenue somma, gli emigranti possano trovare un cibo sano, un letto pulito, ed un buon bagno che non sarebbe forse male di rendere obbligatorio; ove possano trovare anche persone che li sappiano compatire ed aiutare, ed i consigli di gente esperta che il Governo e l'istituzione stessa metterebbe a loro disposizione per quegli schiarimenti di cui devono sentire tanto volte il bisogno! Ed a proposito di bagni, non sarebbe moralmente utile e fecondo di buoni risultati quella lezione pratica di pulizia personale, la prima, forse, impartita a molti degli emigranti, senza tener conto della distruzione che così si otterrebbe di quei tali parassiti che vogliono anch'essi emigrare a spese del disgraziato proprietario?

L'istituzione di un siffatto stabilimento, anche considerata come semplice speculazione commerciale potrebbe certo riuscire. L'Albergo popolare vive in Milano, come vive in città straniere. Deve poter quindi vivere altresì in Genova ed in Napoli, dove tanto maggiore è il numero di quelli che ne possono profittare, dove in ogni caso è reclamato dal dovere che abbiamo di venire in aiuto a chi economicamente ed intellettualmente ne è bisognoso. La nuova legge dell'emigrazione impone la costruzione di una Casa-Ricovero nei due porti di Genova e Napoli. Sarà un gran bene, come dicemmo; e tanto più grande sarà il beneficio quanto più presto si porrà mano a quest'opera di necessaria protezione igienica e morale per gli emigranti. Purchè la Casa-Ricovero non venga resa sgradita a chi va via dall'Italia con regolamenti fastidiosi e lentezze burocratiche!

Frattanto, mentre si aspetta il nuovo Albergo popolare o la Casa di ricovero, gli emigranti sono costretti ad accomodarsi alla meglio sotto un baraccone rozzo ed insufficiente. Un'ampia tettoia chiusa da ogni lato con porte d'uscita; qua e là una panca su cui riposare nelle lunghe attese, le pareti nude, e per unica diversione un freddo indiavolato che obbligava quei corpi rotti dalla stanchezza ad una ginnastica ambulatoria tanto igienica quanto poco gradita.

Nessuno viene ad informarsi se tra quegli emigranti alcuno abbisogna di consigli, se ha reclami da fare, se qualche sopruso è stato commesso: non l'affettuosa sollecitudine della patria che vede partire i propri figli, e si sforza di aiutarli e di rendere loro il distacco men duro. Perchè non mettere sulle pareti del baraccone ampie carte geografiche, dove l'emigrante potrebbe attingere una prima idea per quanto rudimentale dei paesi a cui è indirizzato, e piccoli affissi in cui si contengano norme pratiche che possono essere così utili e necessarie nella nuova difficile vita che sta per incominciare! Nulla di tutto ciò — si ripara l'emigrante dalla pioggia, ed è tutto.

A bordo.

Bisogna salire a bordo — là due altre ore di attesa, e finalmente si parte. Tre rauchi poderosi fischi della macchina dànno il saluto dei partenti. La massa enorme scivola in mezzo alle navi ancorate, si esce dal porto, il moto dell'elica si accelera; ecco il mare libero, immenso. Ma lo sguardo si mantiene avido, immoto su Genova carezzata dagli ultimi raggi del sole, superba nella gloria spiegata dei suoi palazzi e delle sue ville. E' l'ultima visione della patria, visione splendida che a me ed ai miei poveri compagni di viaggio fa per pochi istanti dimenticare l'altra visione più intima, più profonda, più triste del luogo natio.

Il ministro Giolitti a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16:

Stamane è giunto da Cavour il ministro Giolitti. Alla stazione lo attendevano il suo capo di Gabinetto, il ministro Galimberti, i sottosegretari Ronchetti, De Nobili, Mazziotti, Squitti, il direttore generale della pubblica sicurezza ed il prefetto.

Le dimissioni dell'on. Tedesco da commissario ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti coi quali si accettano le dimissioni presentate dal deputato Tedesco da membro della Commissione, incaricata dell'accertamento e del riparto dei disavanzi della Cassa pensioni e di mutuo soccorso pel personale delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, e dell'altra Commissione istituita per accertare gli effetti delle vigenti convenzioni ferroviarie.

Per i posti di ispettore scolastico.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 23:

Il ministro Nasi, fermo lasciando le disposizioni pel concorso agli esami per l'abilitazione all'ispettorato scolastico, da bandirsi prossimamente tra gli insegnanti elementari, ha accolto benevolmente il voto dei maestri sardi, stabilendo di mettere il concorso tra i già abilitati del 1895 e del 1898 rimasti da collocare ai posti di ispettore che saranno vacanti durante l'anno scolastico 1901-902.

Concorsi nell'Amministrazione militare.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,50:

Si è aperto un concorso per un posto di sostituto al Segretariato fiscale militare. Il termine per presentare le domande scade il trentuno ottobre.

Si è aperto un concorso per un esame di posti a sostituto segretario aggiunto nel personale della giustizia militare. Rivolgere le domande al Tribunale supremo di guerra. Tempo utile fino al 31 ottobre.

Appalti per opere di bonifica.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 23:

A tutto il 15 agosto sono state appaltate negli ultimi sei mesi 61 opere di bonifica, per l'importo complessivo di circa 4 milioni, ripartite fra le provincie di Benevento, Caserta, Catania, Cosenza, Ferrara, Foggia, Grosseto, Lucca, Napoli, Palermo, Pisa, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Siracusa, Udine.

Sono pronti i progetti per altre 27 opere di bonifica, per l'ammontare di oltre 33 milioni. I lavori verranno eseguiti in parte dai Consorzi, per cui già sono in corso le relative concessioni, ed in parte dal Governo, il quale ne disporrà gli appalti. Restano in corso di compilazione i progetti di 16 opere, per l'importo presunto di circa 33 milioni. I progetti, in massima, saranno presto ultimati.

L'onomastico del Papa.

Roma, 17, ore 23. — Stasera l'*Osservatore Romano* è uscito con festoni, e pubblica articoli apologetici sul Pontefice, in occasione del suo onomastico.

Varie dalla Capitale.

Il viaggio dei reali di Serbia — Agitazioni tra gli impiegati privati — Il varo della Benedetto Brin.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,15:

Si dice che i reali di Serbia, nel loro viaggio alle capitali, visiteranno i Reali a Roma.

— Gli impiegati delle Amministrazioni private si agitano, chiedendo miglioramenti. Si riuniranno martedì.

— Il varo della corazzata *Benedetto Brin*, nel cantiere di Castellammare, avrà luogo nel prossimo ottobre. Vi interverranno i Sovrani.

Il Re al sindaco di Palermo.
Il Comitato pel monumento a Crispi.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 21,12:

Al telegramma del sindaco di Palermo, il Re fece tosto rispondere il seguente:

«Il Re ha molto gradito il pensiero da lei rivoltogli a nome di Palermo dopo le solenni onoranze alla salma di Francesco Crispi, dalla sua prediletta città, che più di ogni altra fu testimone di quanto egli soffrì per la libertà della patria. L'augusto Sovrano cordialmente ringrazia cotesta cittadinanza che, anche in questa occasione, dava prova del suo nobile cuore.

«*Firmato:* PONZIO VAGLIA.»

Oggi si riunì il Comitato pel monumento a Francesco Crispi. Numerosi furono gli intervenuti e numerosissime le adesioni. Il senatore Scalea manifestò il proposito al Comitato esecutivo che il monumento venga eretto colle offerte di tutta l'Italia e delle colonie italiane e dell'estero. Venne deliberato, su proposta del senatore Arnò, di nominare dei Sotto-Comitati nelle città e nei centri più importanti, chiamando di partecipare al Comitato generale tutti i deputati e senatori dell'Isola. La sottoscrizione ha raggiunta finora la somma di lire sedicimila.

Il ritorno della famiglia Crispi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 14,50:

A bordo del piroscafo *Elettrico* sono ritornati stamane la famiglia Crispi, Gallo, De Nava, alcuni amici intimi e alcuni giornalisti.

La famiglia Crispi si recò direttamente a villa Lina.

L'*Elettrico* ebbe una pessima traversata.

Gianturco avvocato della famiglia Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 20,50:

La famiglia Crispi invitò l'on. Gianturco all'atto per la rimozione dei suggelli. Tale operazione si compirà fra alcuni giorni.

In memoria di Domenico Morelli.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 20,45:

Il regio commissario, per onorare la memoria di Morelli, deliberò di collocare la salma nel recinto degli uomini illustri, e di dare il nome di Morelli alla via Pace, dove Morelli aveva lo studio, e di collocare la lapide sulla facciata del palazzo nel quale è morto.

Il ministro Morin partito da Trapani.

Trapani, 17 (*Stefani*). — L'incrociatore *Marco Polo* è partito alle 18 per Napoli. Era a bordo il ministro Morin. Le Autorità furono ad ossequiarlo.

Il Conte di Torino a Siena.

Siena, 17 (*Stefani*). — Il Conte di Torino ha visitato stamane la Mostra di oggetti in legname lavorato e cartoline illustrate; quindi ha visitato i magazzini del Comitato locale della Croce Rossa.

Alle ore 10,30 vi fu sotto le loggie di piazza Indipendenza la solenne inaugurazione dei busti in bronzo di re Carlo Alberto e re Umberto.

Vi assistettero il Conte di Torino, intervenuto ufficialmente, parecchi senatori e deputati, tutte le Autorità civili e militari e grande folla.

L'on. Pietlas pronunciò un applaudito discorso inaugurale. Il Conte di Torino firmò l'atto di consegna dei busti al Municipio. Dopo l'inaugurazione il Conte di Torino si è recato al concerto nella sala dell'Accademia Rozzi.

Il Conte di Torino fu vivamente acclamato nell'andata e nel ritorno.

***

Siena, 17 (*Stefani*). — Stamane il Circolo Artistico ha offerto al Conte di Torino un magnifico medaglione intagliato, col ritratto di re Umberto, opera dell'artista Bianconi. Il Conte di Torino ha gradito molto il dono, e ringraziò caldamente gli artisti che glielo presentarono. Il Conte di Torino è ripartito alle ore 15 per Firenze, ossequiato alla stazione dalle Autorità civili e militari, e acclamato dalla popolazione.

La vana ricerca degli scomparsi della "Stella Polare".

Laudefjord, 17 (Norvegia) (*Stefani*). — La spedizione condotta dal capitano Stockken è qui giunta stamane alle ore 8,30. La spedizione ha visitato la costa meridionale della terra di Francesco Giuseppe e non ha trovato traccia dei tre scomparsi della spedizione polare del Duca degli Abruzzi. Il monumento pei tre scomparsi, donato dal Duca degli Abruzzi, fu eretto a Capo-Flora.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 23,5:

La *Tribuna*, pubblicando le notizie della *Stefani* sulla spedizione di Stockken, dice che ormai nessuna speranza è rimasta sulla comitiva del tenente Querini, ed invia un caldo saluto ai tre giovani martiri della scienza.

Il presidente del Comitato macedone.
Carmen Sylva a Tolstoi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 21:

Michailowski, presidente del Comitato macedone, diresse una lettera a Leone Tolstoi, invitandolo ad esprimere il suo parere sulla questione macedone, poichè i suoi consigli indubbiamente aprirebbero nuovi orizzonti.

«Noi che combattiamo per la santa e giusta causa dell'indipendenza di tutti gli slavi dei Balcani — dice Michailowski — crediamo che nessun bene materiale potrebbe indennizzare una nazione della propria indipendenza. Approverà Tolstoi le nostre aspirazioni di scuotere il giogo? Speriamolo!»

Carmen Sylva, la regina di Rumenia, diresse pure una lettera a Tolstoi, congratulandosi per la sua guarigione ed inviandogli anche le proprie opere, osservandogli che, se gli manca il tempo di leggerle, ella sarà soddisfatta ugualmente al pensiero che i propri scritti si trovano sul tavolo del grande pensatore.

DA LONDRA.
Il bilancio delle Indie — Una vittoria di Kitchener

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 15,50:

Alla Camera dei Comuni fu approvato il bilancio delle Indie. Vengono pure approvati in terza lettura i progetti delle costruzioni militari navali.

Lord Kitchener telegrafa da Sorringe, che il 16 agosto sconfisse a Kruitzinger, a nord di Steijnburg, e fece prigionieri i comandanti boeri Erasmus e Cachet. Quest'ultimo fu ferito mortalmente. Kitchener annuncia che Thern fece prigioniero un distaccamento di cinquanta inglesi diretti a Betesda. Un inglese ucciso e quattro feriti, fra cui il comandante. I prigionieri furono posti in libertà.

La questione maltese e le collere di Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 22,15:

Alla Camera dei Comuni si è ripresa la discussione della questione maltese.

Il deputato Roland conosce perfettamente le condizioni di Malta.

Egli tornò a richiamare l'attenzione della Camera dei Comuni sui recenti avvenimenti, e domandò informazioni sulla petizione inviata dai membri del Consiglio elettivo, insistendo perchè la Commissione d'inchiesta domandata dai maltesi fosse conceduta.

Chamberlain rispose in forma anche più sprezzante di quella già usata, e disse che non aveva nemmeno letta la petizione, sapendo già benissimo gli argomenti del Consiglio elettivo. Dichiarò ancora che non vi era alcun bisogno di inchiesta e che il Governo imperiale in nessuna circostanza consentirà a dare maggiori poteri a questi.

I cosidetti membri del Consiglio elettivo rappresentano appena il due per cento della popolazione; anzi, tenendo conto che hanno abusato dei loro poteri, può darsi che il Governo intenda abolire la Costituzione del 1887 e ritornare alle condizioni di prima, e colle quali i maltesi godevano una sufficiente libertà.

Chamberlain insistette che l'agitazione è opera di pochi avvocati e che sarebbe assurdo permettere che questi disordini continuassero dopo questa discussione.

L'audacia di Chamberlain nell'affermare, dopo il Comizio di domenica, che l'agitazione è opera di pochi avvocati, rappresentanti il due per cento della popolazione, è [illegible] alla questione maltese, da un'irritazione dello stesso genere di quella che lo aveva preso al tempo dei negoziati coi boeri.

Coloro, pertanto, che si interessano alla questione, si debbono aspettare che le minaccie di Chamberlain avranno pieno effetto.

Il messaggio di proroga del Parlamento inglese

Londra, 17 (*Stefani*). — Il messaggio reale che proroga il Parlamento dice che la cordialità delle relazioni fra l'Inghilterra e le altre Potenze rimane immutata. Si rallegra che si siano fissate, mediante l'accordo di tutte le Potenze, a cui aderì anche la Cina, la somma delle indennità da pagarsi dalla Cina e le garanzie del pagamento, e si sia anche ottenuta la punizione dei colpevoli dei disordini.

Il messaggio dice che i progressi delle truppe inglesi alla conquista delle due Repubbliche sud-africane, che invasero le colonie inglesi nel Sud-Africa, sono costanti, ininterrotte; ma, in seguito alle difficoltà incontrate per la vastità del paese da percorrersi, le operazioni militari hanno dovuto andare in lungo.

Il notevole successo della visita dei duchi di Cornovaglia alle colonie ha prodotto la massima soddisfazione nell'animo del Re.

L'accoglienza fatta a suo figlio ed alla principessa consorte offrì nuove prove del patriottismo, della lealtà e della devozione delle popolazioni dei possedimenti inglesi di oltre mare.

Il messaggio, infine, ringrazia la Camera dei Comuni degli ampi crediti accordati per i servizi navali e militari del corrente anno.

La firma del progetto del protocollo di Pechino.

Londra, 17 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Pechino: «Il progetto definitivo del protocollo di pace fu firmato dai rappresentanti delle Potenze. Non gli manca più che la firma dei plenipotenziari cinesi.»

Un gravissimo incidente bulgaro-ottomano.

Sofia, 17 (*Stefani*). — L'Agenzia Bulgara reca che due giorni sono vi fu alla frontiera uno scontro fra le guardie dei posti turchi e bulgari. I soldati turchi tirarono sui soldati bulgari mentre questi ispezionavano la frontiera. Nello scontro quattro turchi rimasero morti e cinque feriti.

Due compagnie turche inseguirono il distaccamento bulgaro, ed occuparono Sarytasch, località del territorio bulgaro.

Furono inviate delle truppe per respingere gli invasori. Il Governo bulgaro fece protesta energica presso la Porta.

Gli Stati Uniti e le intenzioni del Venezuela.

Londra, 17 (*Stefani*). — Il *Globe* ha da New York: «Il Governo degli Stati Uniti ordinò al ministro Caracas di pregare il presidente Castro di fornire le spiegazioni definitive circa l'intenzione del Venezuela di dichiarare guerra alla Columbia.»

L'istituzione di un esercito coloniale tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 22,35:

Ai Dicasteri degli esteri, delle colonie e della guerra si lavora alacremente per preparare il progetto che crea un esercito coloniale speciale.

Il maresciallo Waldersee avrebbe, a questo proposito, fatti vari studi, soggiornando in Cina, sopra gli eserciti coloniali delle altre Potenze.

Che cosa fa Francesco Giuseppe ad Ischl.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 22:

Ad Ischl, dove si trova Francesco Giuseppe, si sono tenute varie conferenze alle quali parteciparono il ministro Goluchowski, Kallay e Goerber. Venne discussa, oltrechè, la tariffa doganale, anche la questione della rinnovazione dei trattati di commercio.

L'imperatore si tiene minutamente informato degli avvenimenti balcanici, i quali cominciano a preoccupare l'Austria, e che formeranno oggetto di una relazione speciale del conte Goluchowski.

Tra Spagna e Vaticano.

Madrid, 17 (*Stefani*). — Nei circoli politici si assicura che l'ambasciatore presso la Santa Sede, Pidal, ha informato il Governo dei passi fatti presso il Vaticano per la riforma del concordato e che il Governo crede che i negoziati approderanno.

Navigazione.

Taranto, 17 (*Stefani*). — La nave *Varese* è giunta.

Portsmouth, 17 (*Stefani*). — E' giunto il cacciatorpediniere italiano *Freccia*.

Un ex-sindaco di Tolone accusato di procurato aborto.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 22,20:

Fornoz, quell'ex-sindaco di Tolone che, dieci anni or sono, venne arrestato per complicità di procurato aborto colla sua amante Dejanquière, affare che menò tanto chiasso, fu ora novamente arrestato sotto l'accusa di consimili delitti e pratiche verso certa Maria Rolland, già sua fantesca. Venne pure arrestata, quale complice, una donna che faceva il giuoco delle carte, e che era soprannominata Saintamour. Ai domicilii degli imputati vennero operate perquisizioni.

Crispi, Menelik ed il giornalista Moudon.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,25:

La *Tribuna*, commentando l'articolo del *Temps* su Crispi, dice che Moudon ha perduta una buona occasione di tacere. L'episodio raccontato dal *Temps* non è inedito, ma notissimo. Nel giugno del 1894 la *Nazione* di Firenze pubblicò alcune lettere di francesi agenti di Menelik, e fra queste ve n'era una di Moudon che eccitava l'imperatore Menelik alla guerra contro l'Italia, dicendo che il momento era propizio, potendosi occupare Massaua con un colpo di mano.

La lettera di Moudon, insieme ad altre del presidente Carnot e del presidente della Federazione Svizzera, incoraggianti alla guerra, fu consegnata a noi per opera di francesi pagati dal Governo italiano.

Il capitano Traversi se non usava scrupoli vi era costretto per paralizzare gli intrighi degli avventurieri.

Moudon confonde questo episodio con quello di Cappucci, alla fine del 1895. Causa le informazioni sui preparativi di Menelik, [illegible] punisce in Europa il colpevole Cappucci. Moudon e compagni risposero: «Vien fucilato!»

A schiarimento del commento fatto dalla *Tribuna* è bene fare un sunto della lettera che il signor Moudon-Vidailhet, il quale si occupa delle cose d'Abissinia con una insistenza non certo pari alla sua..... veridicità, manda al *Temps*.

«Si era nel 1894 — scrive il pubblicista-viaggiatore francese. — Io ero ritornato in Francia per riposarmi del mio primo viaggio in Abissinia. Come avevo promesso a Menelik, lo tenevo informato degli incidenti della politica europea. Era precisamente il momento in cui Crispi, in pieno megalomania, meditava la conquista dell'Etiopia. Questa conquista s'era già compiuta sulla carta..... Delle carte geografiche, stampate nella penisola, rappresentavano un grosso pezzo dell'Africa orientale con queste indicazioni: «Possedimenti italiani; Paesi di protettorato italiano; Zona d'influenza italiana, ecc., ecc.»

«Da amico devoto del monarca etiopico, io gli scrissi una lunga lettera in cui lo informava dei progetti italiani, e accompagnava le mie informazioni con qualche consiglio che avevo il diritto di dare come semplice privato, e il dovere di dare come amico. La lettera pervenne al suo indirizzo, ma ecco ciò che avviene;

«L'Italia era a quell'epoca officiosamente rappresentata alla Corte d'Etiopia dal dottor Traversi, altrettanto poco scrupoloso che il signor Crispi. Il Traversi aveva, inoltre, ai suoi ordini un agente chiamato Cappucci.

«Verso il mese di marzo 1894, il signor Ressmann, allora ambasciatore d'Italia a Parigi, si presentò dal presidente della Repubblica, Carnot, e gli disse:

«— Signor presidente, voi sembrate (o vi sembra) tenere in una certa stima due dei vostri compatrioti, che si dicono in relazione con Menelik: i signori Moudon e Chefneux; ora ecco un documento che può, a questo proposito, illuminarvi. Questo documento ci è stato trasmesso dall'imperatore Menelik in persona.

«E Ressmann mostrò al presidente Carnot l'originale medesimo della lettera che io avevo scritta a Menelik.

«Vi lascio giudicare dell'effetto prodotto da questa comunicazione nell'animo onesto e leale del presidente della Repubblica. Non c'era, infatti, via di mezzo: o Menelik era reo di fellonia, o il ministro italiano era colpevole di menzogna.

«Il signor Chefneux ed io apprendemmo le pratiche.

«Ritornati in Africa, recammo direttamente la questione davanti all'imperatore. Non dimenticherò mai l'indignazione del sovrano nell'apprendere quanto era accaduto.

«— Informo chi mi ha fatto il colpo! La lettera mi è stata rubata! E' un'infamia!

«Rassicurammo l'imperatore sulle conseguenze del partito che l'ambasciatore aveva creduto di poter trarre dalla comunicazione di un documento, in fin dei conti, essenzialmente personale e privato.

«Da questo punto però il Cappucci fu oggetto d'una costante sorveglianza, che non tardò a far capo al sequestro delle sue lettere informative al Governo italiano ed all'ordine di abbandonare l'Etiopia. Queste lettere furono trovate in una canna di bambù, che serviva di bastone ad un lebbroso incaricato della trasmissione dei dispacci tra Addis-Abeba e Daonè, dove gli italiani avevano degli agenti segreti.

«Le lettere erano cifrate, ma Cappucci, chiamato dall'imperatore, con un pretesto qualunque, si trovava assente quando il cifrario fu sequestrato in casa sua.

«Chefneux ed io fummo chiamati a Kossayi quando si trattò di procedere al giudizio contro Cappucci. Devo dire che questi non negò nulla; si accontentò, a nostro riguardo, di dimostrare una *francofobia* che cadeva assai a proposito, perchè avevamo proprio allora appreso l'arresto del capitano Rouam, come spia francese sul territorio italiano.

«Curiosa spia che era in uniforme! Avremmo potuto perdere Cappucci, ma, dopo un lieve alterco, lo salvammo. Egli se la cavò con una semplice detenzione, che cessò dopo la vittoria d'Adua.»

Una biblioteca..... ultra americana

Letteratura, musica ed avvisi luminosi — Treni di lettori — 3,231,560 scrittori — Sigari per i signori e specchi per le signore — Libri per dispaccio — Le sale dei dormienti — Gli uffici biblio-matrimoniali.

Il signor Symson, un inglese che ebbe occasione di visitare nel corso dei suoi viaggi la straordinaria Biblioteca di New York, fece di questa colossale istituzione, unica al mondo, un'importante relazione. E dessa è così interessante e così ricca di notizie curiose e nuove, che siamo tentati di riprodurla qui quasi interamente.

«Quando presentai la mia lettera di introduzione al signor James Wilburforce, il gran bibliotecario mi fece una calorosa accoglienza, mostrandosi assai lieto d'incontrare qualcuno che avesse conosciuto il suo vecchio amico, il professore Skidney di Oxford. Egli insistette perchè mi fermassi da lui a pranzo, e mi assicurò, con mia somma sorpresa, che avremmo potuto visitar assai meglio la Biblioteca di sera che di giorno.

«Giunti in prossimità della grande *Library Square*, un immenso riflesso di luce elettrica incominciò ad apparire diffuso pel cielo. La facciata della Biblioteca era tutta ardente di lampade multicolori. Entrammo nell'atrio: una folla enorme saliva e scendeva per lo scalone principale, ed al sommo dello scalone una Banda di quaranta professori, tutta composta d'ottoni, sonava con un brio indiavolato delle ariette popolari.

«— Quella — mi spiegò il signor Wilburforce, indicando la Banda — è una delle più belle trovate moderne, una delle migliori attrattive della Biblioteca. Molta gente non andrebbe in nessun sito senza un po' di fanfara ed un po' di musica. Questa gente, che è sempre stata refrattaria ad ogni coltura e ad ogni educazione, con questo mezzo noi ce la siamo conquistata tutta.

«Guardai in alto, ed i miei occhi furono attratti da un immenso faro elettrico che proiettava al di sopra del fabbricato ed in lontananza dei sesquipedali avvisi luminosi. Lessi: *Le chiacchiere settimanali; lo scandalo del giorno! Venite a leggere il «Thompson Magazine» uscito proprio in questo momento! L'edizione economica della decadenza dell'Impero Romano di Gibbon, ricevuta or ora!*

«— Grande idea, non è vero? — esclamò il bibliotecario, ridendosela allegramente del mio stupore. — Il consiglio d'amministrazione ha stanziato nientemeno che centomila dollari per l'erezione di questo faro e per questi avvisi luminosi. Centomila dollari! Eppure ciò ha servito ad aumentare i [illegible] di spasso, ed a Nuova York nessun luogo di divertimento può fare affari senza un segnalatore elettrico. Prima che avessimo il proiettore luminoso, i nostri lettori alle dieci od alle undici di sera cominciavano ad andarsene, dopo l'adozione del proiettore la maggior folla l'abbiamo dalle undici ai due tocchi dopo la mezzanotte.

«— La Biblioteca sta dunque aperta tutta la notte? — chiesi, mettendo il piede sul primo gradino della scalea.

«— Certamente, come, del resto, tutte le Biblioteche americane. Ogni Biblioteca, inoltre, ha annesso un albergo, un caffè, ed una trattoria.

«— Tenendo la Biblioteca aperta ventiquattr'ore, continuamente, ci vorranno di certo molti inservienti, molti sorveglianti — chiesi io.

«— Oh, no; tutti i libri sono alla mano.

«— Alla mano!..... e non se ne perde nessuno?

«— E come mai potrebbe accadere ciò? Voi non sapete ancora, probabilmente, che la proprietà privata dei libri è abolita. Ogni giorno la Polizia fa una visita intorno per le case, e se trova un libro che non ha il timbro della Biblioteca lo sequestra, senz'altro; se reca il timbro, e se è stato asportato da più di due settimane, si limita a far restituire il volume alla Biblioteca e tutto finisce lì.

«— Sì, — egli continuò, — la proprietà privata dei libri era una cosa dannosa. Un uomo si limitava a raccogliere qualche cinquantina di volumi e studiava, leggeva solo quelli, pensando che tutto lo scibile umano e tutta la letteratura stavano lì, negligendo gli sterminati prodotti della stampa che la nuova società manda fuori ogni giorno. Era un'idea sbagliata: ciò teneva lontana la gente dalle Biblioteche. Abolendo la proprietà individuale del libro, che cosa abbiamo ottenuto? Che tutta la gente si reca a leggere da noi, e legge ogni cosa. Ciò, anche, ebbe per conseguenza di moltiplicare straordinariamente il numero degli scrittori. Su una popolazione di 5.563.422 abitanti che conta attualmente Nuova York, si hanno 3.231.560 autori; 1.056.753 ammalati o moribondi; 232,650 in quiescenza e pensionati.

«Così chiacchierando eravamo giunti ad una fuga di ampie arcate invase da una gran folla che pareva salire dal fondo, da una galleria sotterranea.

«— E' la stazione della Biblioteca — mi spiegò il professore Wilburforce. — Qui fanno capo, da tutti i punti della città, treni speciali, istituiti appositamente per comodità dei lettori.

«Alla porta della sala principale, un impiegato mi arrestò, pregandomi di scrivere il mio nome, l'età, la provenienza su un apposito registro. Ciò fatto, un altro impiegato mi porse un piccolo biglietto azzurro.

«— A che cosa serve? — chiesi al signor Wilburforce.

«— Qui voi avete il congegno più maraviglioso della nostra istituzione — egli esclamò. — Questo è un buono di vestiario. Venite nel mio ufficio e vi spiegherò ogni cosa, e vi accennerò anche brevemente alla genesi del presente grande sistema bibliotecario.

«Quando fummo seduti, il professore continuò:

«— L'impulso al portentoso movimento fu prima dato da qualche milionario, che, per l'incremento delle sale pubbliche di lettura, destinò ingenti somme. Altri imitarono l'esempio, ed ora la nostra Biblioteca è la prima del mondo e l'unica nel suo genere. Un ricco signore, poi, avendo osservato che molti erano trattenuti dal frequentare la

Biblioteca dalla mancanza di abiti decenti, lasciò all'Istituto una ricca dote perchè tutti i lettori fossero forniti di appositi abiti. Ecco da che furono originati i buoni di vestiario. Al pomeriggio d'ogni sabato provvediamo tutti gli uomini di un solino e di un paio di polsini nuovi. I giorni di pioggia facciamo distribuzione di ombrelle, di scarpe di gomma e di impermeabili. C'è stato, è vero, qualche lagnanza sul servizio di vestiario negli ultimi giorni piovosi, ma il sopraintendente del riparto indumenti e parapioggia, assicura che per l'avvenire il funzionamento sarà inappuntabile.

« Abbiamo poi una rappresentazione di operette ogni martedì, nella sala delle biografie, e quotidianamente viene distribuito *gratis* fra i lettori un certo numero di biglietti per i varii teatri della città. Per accaparrarci, oltre a ciò, la gente della *high-life*, decretammo apposite sale da giuoco e stabilimmo di dare una gran festa da ballo ogni primo lunedì del mese nella sala dell'economia politica. C'è per i signori fumatori un apposito gabinetto; e di fronte ad ogni leggio riservato alle signore abbiamo collocato uno specchio ed una scatola di profumerie. Ai vecchi lettori calvi distribuiamo calotte e berrette, ed a coloro che amano il fresco opportuni ventilatori elettrici.

« Un migliaio poi di mutoscopi e di scatole musicali automatiche sono distribuiti qua e là per le varie sale.

« Trenta oculisti sono addetti alla cura di quei lettori che soffrono di qualche incomodo agli occhi, e parecchie dozzine di medici provvedono alla vaccinazione, alla disinfezione, alla visita sanitaria di tutti coloro che sono ammessi alla Biblioteca per la prima volta.

« Eravamo usciti dal gabinetto del direttore, ed in quella mettevamo il piede nella sala detta dei *libri nuovi*.

« — Entra qui — disse il dottor Wilburforce, proseguendo la sua spiegazione — un romanzo nuovo all'ora. Ne vengono da tutte le parti del mondo. I più interessanti ed i più attesi ci giungono per telegramma. I lettori siedono in fila ad una lunga tavola, e la zona telegrafica si svolge via via fra le loro mani e sotto ai loro occhi, così che cento, duecento individui possono contemporaneamente leggere uno stesso libro.

« In quel momento appunto la macchina telegrafica funzionava, e riceveva da Sidney una novella d'avventure.

« Chini sul nastro di carta bianca, che si sviluppava, si svolgeva da un capo all'altro della sala interminabilmente, senza interruzione, un centinaio di lettori seguivano attentamente le peripezie del racconto, opperò al nostro passaggio nessuno levò gli occhi.

« Le sale successive erano pure affollatissime. A quell'ora i teatri erano finiti, e tutta la gente si riversava lì.

« — Vedete — mi disse il dottor Wilburforce, indicandomi un lettore — quell'uomo seduto al tavolo numero 745? Quello tiene il *record* della rapidità della lettura. Legge un libro di 400 pagine in 55 minuti. E quella signora là, seduta al tavolo numero 919, tiene il *record* della resistenza. Sono ormai ventisette giorni continui che sta leggendo, ed è sempre fresca, sveglia, arzilla. E bisogna notare che nel frattempo le è morto il marito.

« Traversate altre sale, entrammo quindi nel riparto cosidetto *dei lettori che soffrono l'insonnia (insomnia rooms)*.

« — Non v'è nessuna [illegible] sono-lento e camminiato piano — proseguì la mia guida. — Nessuna si sveglierà fino a domattina. Qui abbiamo la raccolta di tutti i libri più soporiferi del mondo: i poemi in versi sciolti, gli atti dei Parlamenti d'Europa e d'America, le conferenze, ecc.... e qui convengono tutti coloro che per un motivo o per un altro non possono dormire. Una pagina sola di questi volumi è d'istantaneo, sicurissimo effetto....

« Ma intanto l'ora s'era fatta assai tarda, e chiesi al mio cicerone il permesso di rimandare a domani la visita agli altri compartimenti della Biblioteca.

« — Come vi aggrada, — mi disse il dottore Wilburforce; — ma venite al mattino per tempo. E ricordatemi di condurvi agli uffici dei matrimoni. Essi sono stati da poco stabiliti, vicini alla sala delle letture sentimentali. Ce ne ripromettiamo un grande successo. Solo stamane vi si sono celebrate le nozze di un buffo da caffè-concerto con una signora cieca. Felicissima unione! » . .

. . . .

Qui finisce la relazione del signor Symson. Per l'intelligenza dei lettori però facciamo notare che la relazione stessa porta la data del 5 luglio dell'anno 1999.

Arrolamento nel Corpo delle guardie di città.

Con recente circolare il superiore Ministero dell'interno comunica: « Con la legge 30 giugno p. p., N. 269, venne stabilito l'aumento di 1001 agenti delle guardie di città ». E' intendimento del Ministero di procedere con prontezza agli arrolamenti, per portare il Corpo alla forza effettiva stabilita col nuovo organico.

Si è quindi aperto un arrolamento per il Corpo delle guardie di città, e gli aspiranti, i quali siano in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 7 del regolamento approvato col regio decreto 14 agosto 1892, quando non si trovino nelle condizioni stabilite dai successivi articoli 33 e 26 per aspirare alla nomina di guardia effettiva, a guardia scelta od a sottobrigadiere, saranno nominati allievi e retribuiti in ragione di L. 882 annue. Si ricorda che gli allievi, dopo un periodo d'istruzione della durata non inferiore a due mesi, potranno conseguire la nomina a guardia effettiva, coll'annua paga di L. 1106, e che tanto gli allievi che le guardie effettive contraggono la ferma per anni cinque. Le documentate domande per ammissione nel Corpo delle guardie di città devono essere redatte in carta da bollo da L. 1 20, indirizzate al Ministero dell'interno, e presentate o indirizzate a mezzo dei sindaci alla Questura di Torino per gli aspiranti dimoranti in questo circondario, ed alle Sotto-Prefetture rispettive per quelli che dimorano negli altri circondari della provincia.

Mentre si studia la questione finanziaria (1)

La questione degli sgravi è indispensabile ed urgente — Solidarietà ministeriale — Qualche cifra del consuntivo — Saremo a tempo?

(Nostro corrispondenza).

Roma, 17 agosto.

Sceso dalla mia modesta villeggiatura di Rocca di Papa, e venuto qui a passare qualche ora, ne ho tratto partito per andare a fare una visita all'on. Carcano, e per congratularmi con lui della sua nomina a ministro. Il Carcano è uno dei nostri migliori uomini politici, ed ha questo merito singolarissimo: che il potere non gli ha mai dato alla testa nè mai lo ha fatto insuperbire. Non è uomo da muovere una foglia per diventare ministro, nè da esalare un sospiro quando cessa di essere.

Non posso dire d'avere avuto un'intervista con lui, almeno nel significato che si suol dare a questa parola; ma siamo stati insieme una buona mezz'ora, e qualche cosa ne ho ricavato: benchè non molto più di quello che io mi attendevo. Non mi è sembrato ch'egli sia estremamente felice di essere tornato al palazzo di via Venti Settembre; anzi, da alcune sue parole, ho capito che ha un'idea esatta della gravità degl'impegni che ha assunto. Bensì è molto contento della perfetta solidarietà che regna fra lui ed i suoi colleghi.

Questa contentezza si spiega assai facilmente da chi pensi ch'egli fu ministro delle finanze col Pelloux, che formulò un piano finanziario, discusso ed approvato in Consiglio dei ministri, e che un bel giorno, quando piacque al generale di mutar rotta, si vide sacrificato al Salandra, luogotenente del Sonnino. Ora egli è persuaso che nulla di simile gli possa accadere nel Gabinetto Zanardelli.

Ho letto in molti giornali che alla fine di questo mese vi saranno varii Consigli di ministri per discutere il nuovo piano che sarà sottoposto al Parlamento. A me questa notizia pare assolutamente prematura, dacchè non credo che in quindici giorni il ministro possa avere concretato gli studi che sta ora facendo.

A quegli studi egli desidera di dare la più grande ampiezza, e la ragione che lo muove, e che egli mi ha detto, mi sembra giustissima:

« Quando si tratta di sgravi, si sa bene che non si arriva mai a contentare tutti; al contrario, basta proporre di diminuire un'imposta perchè subito sorgano mille voci a dichiarare che è meglio diminuirne un'altra. Quindi, non basta studiare i provvedimenti che si vogliono proporre, e prepararsi ad addurre buoni argomenti per sostenerli; bisogna anche studiare quelli che si escludono, e dire perchè si escludono. »

Tanto più occorre essere sicuri e precisi in quanto è necessario fare i conti colla Camera, dove pur troppo prevalgono le idee più contraddittorie e dove molti ragionano come l'on. Guicciardini, il quale dichiara che gli sgravi bisogna farli, ma che viceversa non bisogna pensare nè a imposte nuove, nè a colpire sotto qualsiasi forma i più abbienti, per alleviare i pesi dei meno favoriti dalla fortuna.

[illegible] glio e il Carcano, i quali ora hanno fra di loro frequenti colloqui, si saranno messi d'accordo e porteranno in Consiglio dei ministri le loro proposte, confortate oramai dai risultati accertati e noti del bilancio consuntivo, chiuso il 30 giugno. Appare da esso che le entrate previste in 1670 milioni ne dettero 1733, con un supero di milioni 58. Quando pure se ne vogliano attribuire una trentina alla maggiore importazione del grano, che non si rinnoverà in quest'anno, restano 28 milioni di avanzo. Sicchè, ammesso anche che quest'anno le entrate non abbiano nessun incremento e fruttino quello che ha fruttato l'anno [illegible], meno 30 milioni del grano, dai 28 di avanzo si debbono poter sempre cavare gli 11 o 12 di cui Di Broglio ha sempre parlato come di una somma disponibile per gli sgravi.

In verità, ora sarebbe il momento di discuterla a fondo questa benedetta questione finanziaria e di vedere quello che può farsi pel meglio. L'autunno prossimo dovrebbe servire di propizia occasione ai nostri deputati per sincerarsi coi loro elettori, e far sapere come la pensano. Per novembre dovrebbe prepararsi una vera e grande e fruttuosa battaglia parlamentare. Ma saremo noi a tempo, ed avremo il modo di farlo?

Confesso che da ora in là mi pare più di no che di sì; è cieco chi non vede che la situazione politica ogni giorno si complica e si aggrava, aumentando le difficoltà di fermarla in tempo e senza prosse perturbazioni. Non è certo un'idea isolata quella di promuovere in Roma lo sciopero generale se mai i tranvieri non ottengono quello che chiedono; ma è piuttosto l'applicazione fredda e misurata di un sistema che vedremo forse applicato anche in altre città. E poichè, di solito, e quasi per fatalità storica, quando il Parlamento tace le agitazioni aumentano, non mi sembra arrischiato il prevedere che innanzi la fine d'ottobre avremo giornate tutt'altro che allegre. La conseguenza probabile di tutto questo è che a novembre avremo una delle solite discussioni *sulla politica del Ministero*, che non levano un ragno da un muro, ma che sembrano fatte a posta per mandare a picco anche qualsiasi più mite proposta di riforma tributaria.

S.

(1) Le notizie esposte nella presente corrispondenza del nostro S. vengono a completare quelle informazioni che l'altro giorno ci erano state trasmesse da Roma rispetto al medesimo argomento. E sono notizie le quali comprovano ancora una volta le difficoltà del problema degli sgravi.

(Nota della Direzione).

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORPO DI STATO MAGGIORE. — Castaldello e Delmastro, tenenti-colonnelli a disposizione, sono nominati aiutanti di campo onorari di S. M. il Re — A Di Saluzzo, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, per 6 mesi, a Torino, l'aspettativa stessa è prorogata per altri 4 mesi.

ARMA DEI CARABINIERI. — Roqueal, tenente nella Legione a Torino, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

ARMA DI FANTERIA. — Bellentani, capitano in aspettativa a Correggio, è richiamato in servizio nel 72.o regg. fanteria — Patrizio, tenente nel 12.o bersaglieri, è collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per un anno.

Tutti gli ufficiali inferiori di fanteria in servizio attivo nell'esercito permanente inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità del luglio 1895, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

Piola, tenente in aspettativa a Roma, è richiamato in servizio presso il 12.o bersaglieri — A Bianchi De Spinosa, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Barga, è prorogata l'aspettativa per un altro anno.

ARMA DI CAVALLERIA. — Papa di Costigliole, capitano nel regg. lancieri *Aosta*, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Asinari di San Marzano, capitano nel 13.o regg. artiglieria, è trasferito al Polverificio di Fossano — Brunati, capitano nel 5.o artiglieria, è trasferito al 13.o artiglieria — Girola, capitano presso il Polverificio di Fossano, è trasferito alla 4.a Brigata da fortezza — Zardo, tenente nella 7.a Brigata da fortezza, già allievo del 3.o corso della Scuola di guerra, è trasferito al 18.o regg. artiglieria.

I sottonotati ufficiali allievi del 3.o anno della Scuola di guerra, cessano di essere comandati alla Scuola stessa e sono trasferiti al reggimento per ciascuno indicato, presso il quale dovranno presentarsi dopo le manovre di campagna: Sturani, capitano alla Direzione d'artiglieria a Torino, è trasferito al 5.o reggimento artiglieria; Egidi, tenente nella 7.a Brigata d'artiglieria da fortezza, è trasferito al 19.o regg. id.; Monastero, tenente nella 7.a id., id. all'8.o id.; Fodale, tenente nella 7.a id., id. al 2.o id.; Bellati, tenente nella 7.a id., id. al 1.o id. id.; Vacchelli, tenente nella 7.a id., id. nel 1.o regg.; Morelli tenente id. 7.a Brigata, è trasferito al 5.o artiglieria; Benzani, tenente nella 7.a Brigata id., è trasferito al 18.o regg. id.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI. — Devecchi, tenente-colonnello nel 75.o regg. fanteria, è trasferito nel ruolo del personale permanente dei Distretti, e nominato comandante il Distretto di Pesaro.

Gli ufficiali superiori ed inferiori del personale permanente dei Distretti in servizio attivo dell'esercito permanente, sono inscritti nell'*Annuario Militare* e sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

CORPO SANITARIO. — Molinari, sottotenente medico nel regg. d'artiglieria da montagna, è promosso tenente medico, con riserva per l'anzianità.

Tomasetta, dispensatore di terza classe in Alessandria, cessa essere comandato ivi.

UFFICIALI IN CONGEDO, UFFICIALI DI COMPLEMENTO, MILIZIA TERRITORIALE, ECC. — Musso, sottotenente nella 10.a Brigata d'artiglieria da costa a Genova, è chiamato in servizio con gli assegni — Di Tappi, capitano nel 3.o alpini, residente a Torino, è revocata la sua chiamata in servizio — Ghibellino, tenente nel 3.o reggimento [illegible] a Cuneo, è trasferito a Sassari — Bosco, sottotenente del Genio, a Torino, è trasferito a Pinerolo — Di Alliaro, tenente nella 4.a Brigata di artiglieria da fortezza a Casale, è accettata la dimissione dal grado — A Radicati, tenente nel 2.o reggimento alpini, in servizio senza assegni nel 3.o alpini, sono concessi gli assegni per un mese — Piccati, tenente nella milizia territoriale 4.o batt. alpini, è trasferito in servizio per altri quattordici giorni — Bottini, sottotenente di fanteria, a Vercelli, è trasferito nel 3.o alpini — Vitale, tenente nel 4.o Genio, è trasferito al Distretto di Alessandria — Muneghina, capitano nella riserva a Cuneo, è trasferito a Milano — Angeleri, tenente nella riserva a Vercelli, è trasferito a Pavia — Robutti, sottotenente a Torino, è trasferito in Alessandria.

Per l'onomastico della Regina.

Il ricevimento delle signore.

Ci scrivono da Racconigi, 17:

Stasera, alle 18, Sua Maestà la regina Elena ricevette in udienza particolare le signore racconigesi contessa Teresa Ceriana-Mayneri, baronessa Lidia De Laugier, nobile Enrichetta De Bartolomeis ved. Zuccoli, Anna Davico vedova Busso, Fanny Maiola, Valentina Ginetti Luigia ved. Rittatore e Giovannina Lanfranchi, recanti una splendida *corbeille* di fiori freschi ed un *album* contenente un affettuoso indirizzo, a nome delle donne racconigesi, esprimente la comune esultanza per il fausto avvenimento dell'onomastico dell'augusta Sovrana, che ricorre appunto domani.

Presentato dalla contessa Della Trinità, esse vennero affabilmente accolte dalla giovane Regina, della cui bontà gentile e grazia incantevole furono tutte ammirate e commosse.

Sua Maestà gradì moltissimo lo splendido dono, e desiderò sapere chi fosse l'autore delle artistiche miniature sul nastro di moire bianco, intrecciante il manico della *corbeille*.

Le venne risposto, e Sua Maestà apprese con piacere esserne autore un nostro egregio concittadino, il prof. Michelangelo Melano.

Dopo il ricevimento le signore s'intrattennero ancora colla contessa Della Trinità, che offrì loro rinfreschi, gelati e dolci, facendole segno alle più squisite cortesie.

Venne pure regalata a ciascuna delle intervenute una graziosa fotografia della Regina.

Tra le parole gentili che la Sovrana rivolse a ciascuna delle ospiti, riuscì graditissima quella con cui essa affermava la piena soddisfazione sua e dell'augusto consorte, per il loro soggiorno tra noi, facendo conto di ritornarvi anche per l'avvenire di questa stagione, tanto più che desso giova moltissimo alla salute della Principessa, che prospera mirabilmente in questo sano e tranquillo ambiente, tutto ombra e verde delizioso.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Como finì lo sciopero dei tranvieri romani.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15,35:

I tranvieri ieri sera avevano deciso di riunirsi stamane, alle 10, al Velabro, per sapere se, dopo il Comizio di ieri, le rappresentanze della Camera del lavoro avessero ottenuto ulteriori concessioni. Però la Società non volle più ricevere le rappresentanze della Camera del lavoro; inoltre ieri sera il questore e il prefetto chiamarono le rappresentanze della Camera del lavoro, dichiarando che proibivano, come si telegrafò, il Comizio del Velabro e permettevano le riunioni di stamane al Policlinico, dopo di che nessuna altra riunione sarebbe stata più permessa per ragioni di ordine pubblico.

I tranvieri si riunirono compatti al Policlinico, aspettando la Commissione della Camera del lavoro, che giunse a mezzogiorno. Già la disposizione di riprendere il lavoro si manifestava in varii gruppi che, riflettendo sulla situazione, giudicavano che la resistenza sarebbe ingiustificata dopo il Comizio di ieri.

Parlò primo Volpari, della Camera del lavoro; consigliò a riprendere il lavoro per non andare incontro a seri, serissimi guai.

Sabatini, segretario della Camera del lavoro, riferì l'esito negativo delle ulteriori pratiche e annunziò che il questore era deciso, ove lo sciopero fosse continuato e avesse dato luogo a qualche disordine, a rimpatriare gli scioperanti.

E' inutile il dirvi le proteste altissime che sollevarono queste parole.

Anch'egli consigliò la ripresa del lavoro.

Prende quindi la parola Trubbiani, presidente del Consiglio direttivo della Camera del lavoro. Egli fece un discorso ascoltatissimo e pieno di buon senso. Consigliò la ripresa del lavoro e impressionò allorchè fece capire l'enorme responsabilità che si sarebbero addossata i tranvieri provocando col loro contegno lo sciopero generale. Presentò infine il seguente ordine del giorno, approvato per acclamazione: « I tranvieri di Roma, riuniti in assemblea generale, udita la relazione in merito alle concessioni accordate dalla Società romana delle tranvie, considerando che dette concessioni, quantunque costituiscano un minimo leggero miglioramento delle loro condizioni; prendendo atto delle dichiarazioni del Consiglio di amministrazione della Società, che ha promesso di migliorare le sorti di tutti i tranvieri non appena le condizioni finanziarie della Società lo permetteranno; preoccupati soprattutto dei danni che la cittadinanza, cui inviano un caldo ringraziamento, potrebbe risentire dalla continuazione dello sciopero; ringraziando vivamente la Camera del lavoro e le classi operaie e la stampa onesta che validamente si sono interessati alla loro causa; deliberano di riprendere il lavoro domani, 18, allo scopo di portare aiuto materiale ai compagni scioperanti di Napoli, e nominano un Comitato direttivo composto di nove persone, il quale, oltrechè rafforzare la Lega di resistenza dei tranvieri, dovrà tutelare la perfetta applicazione delle concessioni ottenute. »

La cessazione dello sciopero venne appresa con viva soddisfazione dalla cittadinanza, la quale era preoccupata della minaccia dello sciopero generale.

I funebri del tranviere morto. Condanna degli arrestati.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,45:

Stasera tanto il Municipio quanto la Camera del lavoro pubblicano manifesti annunzianti la cessazione dello sciopero. I tranvieri oggi, intervenuti in massa, con Musica e bandiere, fecero l'accompagnamento funebre del compagno morto improvvisamente. Non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Il Tribunale ha condannato per direttissima stamane per minacce contro la libertà del lavoro.

Fu proibito un grande Comizio operaio indetto per domani, per ragioni d'ordine pubblico.

Una riunione di pastai romani.

Roma, 17, ore 22,15. — Oggi in via Montecatini si riunirono i rappresentanti degli scioperanti mugnai e pastai e parecchi padroni, i quali accettarono la tariffa concordata. Gli altri padroni dichiararono per lettera di non poter accettare.

I tranvieri napoletani non accettano le condizioni della Società.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 17,30:

I tranvieri si sono riuniti, come al solito, nel cortile di San Lorenzo Maggiore. Intervennero all'adunanza l'on. Ciccotti e Bernardino Verro, qui di passaggio. Ciccotti pronunciò un breve discorso, dichiarando che per cause indipendenti dalla sua volontà era stato costretto finora a star lontano da Napoli e dal movimento dei tranvieri, dei quali loda la calma e la resistenza. Disse che si sarebbe minutamente informato dello stato delle divergenze, augurando di poter portare stasera, alla riunione delle ore 18, notizie buone.

Presentato dal ragioniere Baldisserotti, parlò anche Bernardino Verro, il quale propose agli operai di costituirsi in Lega di resistenza. Terminò dicendo: « Tranvieri uniteví ».

Finita la riunione, furono distribuiti i sussidi raccolti, e con maggiore larghezza, per il discreto concorso che alla sottoscrizione dà l'obolo quotidiano dei cocchieri di nolo. Intanto continuano attivissime le pratiche tra la direzione della Società e le Autorità.

Il Vilers annunziò al prefetto di essere stato autorizzato da Bruxelles a fare altre concessioni, le quali saranno comunicate più tardi alla Borsa del lavoro, e probabilmente tali concessioni determineranno la cessazione dello sciopero.

Vilers ebbe anche un lungo colloquio con Ciccotti, e poi si recò nuovamente a conferire col prefetto.

Il servizio delle tranvie, per le linee riattivate, procede regolarmente e senza alcun incidente. I passeggeri prendono di assalto le tranvie, essendo ora cessate le preoccupazioni di possibili disordini.

* * *

Ci telegrafano da Napoli, 17 ore 20,42:

Stasera il direttore della Società delle tranvie presentò al prefetto una lettera ufficiale, colla quale sono annunziati i miglioramenti dello mercedi e la riduzione delle ore di lavoro.

Dopo la comunicazione della lettera ufficiale, il prefetto conferì con Ciccotti ed i componenti la Borsa del lavoro, per concretare le proposte da farsi ai tranvieri, già riuniti dalle ore 18 a San Lorenzo.

* * *

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 22:

Or ora finì il Comizio dei tranvieri, presieduto da Ciccotti. Vennero comunicate le concessioni proposte dalla Società, e poichè si ritenne che queste si riducono ad un aumento irrisorio di quindici centesimi, la riunione votò all'unanimità la continuazione dello sciopero.

I tranvieri di Milano al lavoro.

Milano, 17 *(Stefani)*. — Il personale delle tranvie elettriche urbane ha ripreso stamane regolare servizio; l'ordine è perfetto.

Lo sciopero dei tranvieri interprovinciali stazionario.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 0,40:

Lo sciopero dei tranvieri interprovinciali è stazionario.

Stamane, malgrado il manifesto affisso dalla Direzione, nessuno si è presentato al lavoro.

La Società delle tranvie, stante la ristrettezza del bilancio, non può accettare le condizioni degli operai.

Gli altri scioperi di Milano.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 0,50:

Gli scioperanti selciatori si sono accordati coi padroni.

Essi ebbero un aumento di 5 centesimi all'ora. La giornata dei garzoni fu portata da 80 centesimi a L. 1 20 al giorno.

Gli asfaltatori perdurano nello sciopero.

I tranvieri di Livorno in isciopero.

Ci telegrafano da Livorno, 17, ore 14,10:

Venne dichiarato lo sciopero dei tranvieri, che chiedono varii miglioramenti, specie riguardo all'orario e ai salari. Sei carrozzoni col personale interno, scortati da agenti, prestano servizio.

Lo sciopero dei metallurgici perdura.

Sciopero di scavatori a Verona. Tre arresti.

Ci telegrafano da Verona, 17, ore 16,15:

Stamane quaranta scavatori di sassi, alla dipendenza del signor Cini Valentino, scioperarono tentando di allontanare con minaccie gli altri lavoratori.

Furono eseguiti tre arresti.

Lo sciopero dei panattieri d'Alessandria cessato.

Ci telegrafano da Alessandria, 17, ore 23,40:

Lo sciopero dei panattieri è stato composto. Gli operai tornarono al lavoro stasera alle primitive condizioni.

Si ebbero per risultato quindici giorni di lavoro perduto ed un accrescimento del numero dei disoccupati.

L'agitazione fra i gasisti d'Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 17:

I gasisti di Alessandria addetti all'Union des Gaz hanno redatto e presentato al locale direttore, perchè voglia trasmetterlo alla Direzione generale di Londra, un lungo memoriale contenente i loro desiderata.

I gasisti, divisi in quattro categorie: fochisti, piombieri, accenditori, conturisti, chiedono, con tariffe speciali per ciascuna categoria, aumenti di paga.

Si domanda pure che venga stabilito un turno di lavoro in modo che tutti gli addetti all'Union des Gaz possano usufruire di almeno quattro giorni di riposo all'anno; e che per quello scarso ove il servizio lo permette, venga applicato il riposo festivo, retribuendo come lavoro straordinario il servizio che si dovrà prestare nei giorni festivi.

I ricorrenti sperano che la Direzione della Società sarà per accogliere « senza che abbiano a succedere serie disgustose », le migliorie da essi domandate.

La risposta dev'essere data per il 1.o prossimo settembre.

Uno sciopero evitato a Savona.

Ci scrivono da Savona, 17:

Ieri sera, presente l'on. Pietro Chiesa, si radunarono al politeama Garibaldi gli operai dello stabilimento della Siderurgica Savonese, per deliberare in merito al [illegible] licenziamento da parte della Direzione della Siderurgica di 24 operai sbavatori e di altri otto operai fonditori, perchè si erano posti in sciopero da otto giorni.

Dopo viva discussione, è messa ai voti per scrutinio segreto la proposta se si deve o no proclamare lo sciopero generale. I votanti sono 528, votando soltanto gli operai della Siderurgica. Rispondono no 292, e cioè contrari allo sciopero; rispondono sì, cioè favorevoli allo sciopero, 215; schede bianche 21.

Così, mercè il buon senso degli operai, si evitò uno sciopero, che avrebbe messi sul lastrico più di 2000 famiglie.

La sommossa di 400 contadini. Una barricata — Sciopero di becchini.

Ci scrivono da Como, 17:

Come ieri vi scrissi, a Fabbrica Durini, pei noti tumulti, vennero fatti otto arresti. Ieri 17 carabinieri, agli ordini del capitano, vollero tradurre gli arrestati alla stazione di Brenna Alzate per condurli a Como, ma la folla tentò ad ogni modo di impedirlo.

In un attimo, uomini, donne, fanciulli, circuirono i carabinieri intimando di rilasciare gli arrestati. I carabinieri dovettero aprirsi un varco tra la folla, caricando i dimostranti, i quali si dispersero per poco, riunendosi in altro punto della strada. Quivi costrussero anche una piccola barricata. I carabinieri dovettero di nuovo caricare la folla, finchè riuscirono a giungere alla stazione.

Gli arrestati arrivarono a Como alle ore 18, e furono rinchiusi a San Donnino, in attesa del processo che l'Autorità giudiziaria sta istruendo contro di loro, e contro quelli che saranno arrestati per la dimostrazione di ieri.

Intanto scrivono da Fabbrica Durini che si è messo colà in isciopero anche l'affossatore del Camposanto.

Fino a ieri sera non si potè dar sepoltura ad una giovine sposa di 23 anni morta da due giorni.

L'Autorità municipale doveva decidere questa notte il da farsi.

In tutta la provincia di Como è vivissima l'agitazione agraria; più di quaranta Comuni sono in isciopero.

Una vittoria dei contadini di Busseto.

Ci scrivono da Parma, 17:

Già da dieci giorni i contadini di Busseto in numero di 3000 circa avevano proclamato lo sciopero; fu interrotto per l'intervento dell'onorevole Berenini; ripreso perchè non si erano potuti stabilire accordi. Finalmente ieri le due Commissioni dei proprietari e dei contadini firmarono un patto, accolto con gioia dai contadini. Questi verrebbero ad avere un rilevante miglioramento: ogni famiglia di spesa guadagnerà 100 lire in più all'anno.

Malgrado spesso gli scioperanti, nelle lunghe ore d'ozio, facessero passeggiate collettive a scopo di dimostrazione, non si ebbero mai a lamentare dolorosi incidenti.

Tre colpi di rivoltella.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 22,30:

In seguito a vecchi rancori, per motivi di indole intima, oggi, Angelo Castagnino sparava tre rivoltellate contro il pesatore Natale Russo, in un portico di Vico Nuovo a Ponticello. Un proiettile colpì il Russo al costato. Trasportato all'ospedale egli venne dichiarato guaribile in venti giorni. Il feritore si è costituito alla Questura.

Un ferroviere investito dal diretto.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 18,30:

Il diretto proveniente da Pisa era giunto stamane presso la stazione di Quinto al Mare, quando il macchinista vide a poca distanza dalla locomotiva un manovale ferroviario che falciava l'erba sul cavalcavia, senza avvedersi del passaggio del treno.

Il macchinista riuscì a dare il contravapore ed il freno, attenuando l'urto. Il manovale fu però egualmente investito e lanciato contro il parapetto, riportando molteplici lesioni. Il prof. Ceci, direttore della clinica chirurgica di Pisa, che si trovava sul treno, apprestò le prime medicazioni al ferito, che fu poi trasportato al nostro Ospedale di Pammatone.

Uno scrivano che si camuffa da Musolino.

Scrivono da Civitacastellana, 15:

L'altro giorno presentavasi in Nepi in casa del signor Brozzi Benigno, possidente, uno sconosciuto, chiedendo a nome del brigante Musolino la somma di lire 15, e minacciando gravi danni in caso di rifiuto.

La signora Brozzi, in assenza di suo marito, si affrettò a consegnare la piccola somma richiesta.

In seguito alle attive indagini del brigadiere Abruzzo, comandante la stazione di Nepi, è stato scoperto l'autore dell'audace estorsione nella persona di un certo Annos Narciso, nativo di Fabbrica di Roma, di professione scrivano, che si è reso confesso.

SPORT

Ciclismo.

La grande corsa Parigi-Brest e ritorno.

(Servizio speciale della Stampa).

I concorrenti della prima categoria.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 20,30:

Vi ho telegrafato che i concorrenti alla prima categoria velocità erano 25. Eccovi i nomi:

Pasquier, Barbrel, Rivierre, Chevallier, Aucouturier, Lesna, Frédérick, Fischer, Muller, Gougoltz, Marcel Kerff, Charles Kerff, Miller, L. Kubling, G. Ghezzi, Durandeau, Nicodem, As, C. Huret, Chevogeon, J. Deboeq, M. Garin, Morvan, E. Fourcade, Ducerse.

Il più vecchio è Rivierre (32 anni), il gran favorito; il più giovane Fourcade.

Il corridore Gougoltz, che è partito solamente con lo scopo di fare il giuoco a Lesna, ha abbandonato fra Trappes e Pontchartrain.

L'eccellente corridore si era fatto tirare da un automobile, ciò che è proibito dal regolamento della corsa.

L'arrivo a Brest — La classifica. Km. 600 in ore 22,7'.

Ci telegrafano da Brest, 17, ore 13,40:

Nella mattinata sono arrivati tutti i concorrenti alla gara ciclistica Parigi-Brest e ritorno (km. 1200).

Al controllo di Brest (km. 600) giunse primo in ottime condizioni il corridore Lesna, alle ore 5,10. L'italiano Muller è giunto ottavo, alle ore 6,58.

Nel 1891 Terront era giunto primo a Brest, alle ore 14,7. Lesna ha quindi un vantaggio di circa 11 ore su Terront.

* * *

Ci telegrafano da Brest, 17, ore 17,40:

Eccovi l'ordine di passaggio al controllo di Brest: Lo Lesna, di Parigi, che copre i 600 chilometri in ore 22 e 7 minuti (tempo di Terront ore 35); 2.o Aucouturier, di Commentry, in ore 24,3'; 3.o Garin, di Roubaix, in ore 24,4'; 4.o Fischer, di Parigi, 24,55; 5.o Frédérick (svizzero), in ore 25,3'; 6.o Rivierre, di Parigi, in ore 25,4'; 7.o Miller, di Chicago, in ore 25,37'; 8.o Muller, di Livorno Toscana, in ore [illegible]; 10.o Chevallier, di Moulins, in ore 28,36'; 11.o Chevogeon, di Parigi, in ore 30,10'; 12.o Kubling, di Bruxelles, in ore 31.

La categoria dei turisti.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 20,30:

I turisti (136) partirono alle 5,10. Fra essi vi è pure il milanese Massironi.

Il primo di questo gruppo a compiere il giro esterno di Longchamp è stato Maillochean, che impiega 7'30" a coprire i 3650 metri. Rousset, sessantacinquenne, impiega 15'20"; così pure Kraemer, il più pesante dei 136 concorrenti (pesa 120 chilogrammi).

Al controllo di Dreux (chilom. 82) passarono in gruppo alle ore 8,2' Chapperon, Krause, Mathias, André, Vecchi, Lomenast e Massironi; alle 8,5' passarono Robertson e Loraux.

A Mortagne (156 chilom.) passano alle 11,30' i turisti Robertson, Capron, Chapperon, Lomenast, Rasière, Brange, Prévost, Samson, André, Guillon, Lefèvre, E. Krause.

Al controllo di Alençon (chilom. 194) passa alle 13,7' primo Rasière, Seguoon; Samson, Capron, Lesage, Chapperon, Prévost, Robertson, Brange, Mathias, Gaulois, Loraux, Lomon.

Il passaggio a Brest.

Ci telegrafano da Brest, 17, ore 20,46:

La classifica di passaggio a questo controllo dei turisti, cioè dei concorrenti alla seconda categoria, è la seguente:

1.o Rasière in ore 38,30; 2.o Robertson in ore 38,55; 3.o Brange in ore 38,55; 4.o Capron in ore 31; 5.o Samson in ore 31,5; 6.o Prévost in ore 31,30.

Tutti i concorrenti sono giunti in ottime condizioni.

Dopo essersi fermati breve tempo presso il controllo, iniziarono il ritorno per Parigi.

Il ritorno — L'arrivo a Rennes — Lesna caduto?

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 21,15:

Un telegramma da Rennes annuncia che il corridore Lesna è passato primo a quel traguardo. Corre voce che Lesna, passato Rennes, sia caduto di bicicletta, cedendo al sonno, e abbia riportato ferite in tutte le parti del corpo. Voleva rinunciare alla corsa, ma, in seguito alle suppliche degli amici, si persuase a continuare.

Corre pure voce che il corridore Aucouturier starebbe per raggiungerlo e sorpassarlo.

Dopo 1006 chilometri.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 2,20:

Lesna continua a correre.

Al controllo fisso di Mayenne è passato primo Lesna, ieri sera, alle ore 20,55; il corridore Garin lo segue a 200 metri. L'americano Miller e Rivierre corrono vicinissimi, lottando terribilmente per avanzare.

Al controllo di Pré en-Pail, km. 985, è passato primo Garin, alle ore 22,27; secondo Lesna, alle ore 23,10; terzo Rivierre, vicinissimo.

Al controllo di Alençon (km. 1006) Garin è passato primo, alle ore 23,32.

Il gran premio di Copenaghen.

(La prima giornata).

Ci telegrafano da Copenaghen, 17, ore 23,40:

Nelle gare semifinali del Gran premio di Copenaghen riuscirono vincitori:

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(8)

Il Segreto del Delitto

ROMANZO

di MARCELLO ROSNY

E la disgraziata, lasciando cader la testa sulla spalla del marito, si mise a singhiozzare. Atterrito da quella notizia fulminante, Ravellier non sapeva come consolarla.

— Calmati, mia cara, — balbettava, — non disperarti così.... Lasciami andare.... Voglio essere presso al signor Hardienne.... E' il mio posto....

— Ma non sai tutto.... Non sai.... E' orribile.... Tu!.... Si così!.... Sospettano.... E' infame!

Ad un tratto il disgraziato comprese.... Sepersalì come colpito da una scarica elettrica.

— Mi si accusa! — esclamò — Mi si accusa! Oh! è impossibile.

Ma immediatamente ricordò gli sguardi, i mormorii che lo avevano seguito nel tragitto dalla stazione a casa.... Sua moglie aveva ragione.... Era di lui che si sospettava....

Il suo sbigottimento non durò tuttavia a lungo; egli si rinfrancò presto e volle tranquillizzare sua moglie.

— Sono stupidi, — disse crollando le spalle. — Non mi sarà difficile giustificarmi. Di che hai paura, mia cara? Non ho in tasca la prova della mia innocenza? Il telegramma del signor Taveil? E' evidente che se sono partito per Parigi, non potevo essere a Malletain. Rientra in casa, mia cara Giulia; sta tranquilla colla nostra Susanna; io ritornerò presto.

Calmata da quelle parole, la signora Ravellier rientrò in casa e corse ad abbracciare la sua bambina, mentre Pietro si recava sollecito al castello del signor Hardienne.

Dopo lo sforzo che aveva fatto per mostrarsi calmo con sua moglie, egli sentiva ora viepiù violenta l'indignazione ribollire in sè.

Davanti al cadavere del signor Hardienne la sua collera cadde un poco per lasciar luogo alla dolorosa emozione provocata dalla vista di quel povero vecchio irrigidito nei suoi abiti insanguinati.

Ma ben presto una specie di terrore lo invase. Il signor Hardienne non era stato ucciso in casa sua, al castello, ma alla distilleria, e nell'Ufficio del cassiere.

Che cosa voleva ciò significare? L'assassino aveva voluto far pesare i sospetti su di lui, Ravellier?

Il delitto essendo stato scoperto tardi, nel mattino, la giustizia era ancora sul luogo.

Molto freddi, ma con ostentata urbanità, i magistrati lo informarono dell'accaduto, o, almeno, di tutto ciò che credettero di poter informarlo.

I domestici del castello, sorpresi di non vedere il loro padrone quel mattino, erano entrati nella sua camera e l'avevano trovata deserta. Allora le avevano cercato, e, finalmente, lo avevano trovato cadavere nell'ufficio del cassiere della distilleria, là, nel luogo medesimo dove trovavasi ancora, colla gola trapassata da un colpo di pugnale.

L'arma non era stata rinvenuta: forse l'assassino se l'era portata via; doveva essere un piccolo strumento dalla lama sottile e acuta, poichè la ferita non era larga.

Il medico chiamato a fare le prime verificazioni disse che il delitto doveva esser stato commesso fra la mezzanotte e le due del mattino. Quest'ultimo particolare non fu dato a Pietro dal procuratore della Repubblica, il quale terminò domandando al giovane cassiere:

— Potete voi, signore, fornire qualche indizio utile? Parlate, se potete facilitare il nostro compito.... Avreste sospetti su qualcuno?

Quelle ultime parole finirono di rassicurare Ravellier; egli respirò più liberamente. Dunque i magistrati non lo accusavano ancora.... Si trattava unicamente d'un vano rumore del volgo, stupido e infame.

Lo sventurato s'ingannava. Si cercava semplicemente di farlo cadere in un tranello. Il procuratore della Repubblica, punto contento di essere stato disturbato, di domenica, aveva già la sua convinzione fatta.

— Non sospetto di nessuno — rispose Pietro. — Non vedo, qui, nessuno capace d'un simile misfatto.

— Fra gli operai?

— No....

— Vedete che il movente del delitto è stato il furto.... La cassa-forte è vuota....

Ravellier si voltò; non aveva ancora notato ciò.

— E, — riprese il magistrato ponendosi di fronte a lui e guardandolo bene in faccia, — fatto strano, la cassa non è stata scassinata; è stata aperta semplicemente colla chiave.... E' dunque qualcuno che conosceva il segreto.

Come Pietro impallidiva, vacillante, davanti all'enormità d'un carico tanto schiacciante che s'abbatteva così d'un tratto sul suo capo, il procuratore gli lanciò a bruciapelo questa frase:

— E' impossibile, signor Ravellier, che voi non conosciate l'assassino. Non eravate in molti ad avere la chiave della cassa....

— No, — balbettò Pietro, atterrito, — non c'è.... non c'era che il signor Hardienne.... ed io....

— Soltanto voi due? — riprese il magistrato con aria trionfante — voi due soli?

— Sì....

— Ma allora.... allora.... questo povero vecchio non può essersi assassinato da sè.... Concludete voi, signor Ravellier....

Il disgraziato Pietro si sentiva soffocare, gli pareva di sentirsi mancare il suolo di sotto ai piedi. Tentò d'appoggiarsi al muro per non cadere.

Il procuratore gli porse una sedia.

— Sedete, — gli disse in tono ironico, — il vostro piccolo eccesso d'emozione è dei più naturali.

Annientato, smarrito, Ravellier non rispose.

— Che volete, mio caro, — riprese il magistrato sempre sul tono un po' canzonatorio che usava prendere in certe circostanze, — non si prevede mai a tutto! Se i malfattori fossero perfetti sarebbe per noi impresa troppo ardua scoprire i colpevoli. Del resto meglio vale per voi, come per tutti, che questo affare si sbrighi presto. Siate costretto a confessare, non lagnatevene.... il Tribunale ve ne terrà conto.

— Confessare! — esclamò Pietro, scattando improvvisamente, in uno slancio febbrile. — Confessare!.... Io!.... Oh! mio Dio!.... Io, accusato d'assassinio!.... Ma è orribile!.... Ma chi, è che vuol perdermi?.... Oh! mia povera moglie!.... Mia povera figlia!

E Ravellier ricadde, singhiozzando, sulla sua sedia.

Sconcertato un istante da quella veemente protesta, il procuratore riprese presto la sua calma. Ne aveva visto ben altre!

— Calmatevi — disse. — Avete torto di voler protestare contro l'evidenza. Discorriamo un poco e vi convincerete che vi è impossibile dimostrare la vostra innocenza.

— Vedremo! — rispose Pietro, rianimandosi.

— Vediamo. Voi non eravate a casa vostra questa notte....

— Ero a Parigi.

— Scusate; soltanto stamane siete arrivato a Parigi.

— Ho preso a Cervillo il treno dell'una e mezzo.

— Non avete preso piuttosto quello che parte da Malletain alle quattro? E' molto più comodo e non obbliga a fare quattro chilometri a piedi, di notte, colla pioggia.

— Quando partii da casa non pioveva ancora, e vi dico che ho preso il treno a Cerville.

— Lo dite, ma nulla lo prova. Io dico il contrario e sono d'accordo coll'evidenza. Del resto, che cosa andavate a fare così precipitosamente a Parigi?

— Vi ero stato chiamato dal signor Taveil.

E Pietro comunicò al magistrato il telegramma che aveva ricevuto.

Il procuratore s'accontentò di sorridere.

— Il signor Taveil — disse — viaggia in questo momento nel Belgio. Ne abbiamo avuto ora notizia da casa sua. Non poteva dunque avervi dato appuntamento a Parigi. Questo telegramma sul quale avete contato di fabbricare il vostro sistema di difesa non è che un cattivo alibi, e vi è stato spedito da un vostro complice . . .

. . . .

Tutte le circostanze parevano rivolgersi contro Ravellier.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ARENA TORINESE (Comp. Garavaglia), ore [illegible] *Il figlio dell'anarchica* — ore 20,40: Zampa [illegible] pete — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore [illegible] — Ore [illegible]: Spettacolo di varietà.

Prima semifinale: 1.o Ellegaard; 2.o Seidl; 3.o Mundener. — *Seconda semifinale*: 1.o Arend; 2.o Heller; 3.o Eros (italiano). — *Terza semifinale*: 1.o Ferrari (italiano); 2.o Huber.
Nella gara di *repêchage* si piazzò primo Heller.
La decisiva si disputerà domenica, 18.
La corsa *tandem* fu vinta dalla coppia Arend-Ellegaard.

Il gran premio d'Amsterdam.

Ci telegrafano da Amsterdam, 18, ore 8,20:
Ieri sera si disputarono al nostro velodromo le prime gare del Gran premio.
Furono qualificati per la decisiva, che si correrà oggi, e cioè vinsero le semifinali, i corridori: Jacquelin, Jaap Eden, Schilling, Van den Born, Momo (italiano), Conelli (italiano) e Broka.

Le grandi prove americane.

Ci telegrafano da New York, 17, sera:
Ecco i risultati delle due ultime grandi prove ciclistiche:
A Buffalo in una gara di 10 miglia riuscirono: 1.o Taylor; 2.o Kramer; 3.o Fischer; 4.o Marferland; 5.o Lawson.
A Boston in una prova di 25 miglia si piazzarono: 1.o Moran; 2.o Champion; 3.o Mac Farland.

Nuoto.

L'arrivo dei nuotatori inglesi.
Le gare di ieri.

Ieri, alle ore 17, alla presenza del Comitato esecutivo della Sezione torinese di salvamento e dei rappresentanti delle Società sportive, si inaugurò la riunione delle gare di nuoto indette in onore dell'arrivo dei nuotatori inglesi, che a Torino iniziano il giro d'Italia.
Nella gara di 150 metri riuscirono:
1.o Jarvis, campione mondiale, in 1'43'', di Londra; 2.o Sandert, in 1'44'', id.; 3.o Austin, in 1'55'', id.; 4.o Blackbow, in 2'5'', id.; 5.o Guasco Ugo, della *Cerea*, campione dell'Alto Po, in 2'4''; 6.o Bosco Achille, della *Cerea*; 7.o Dotto Felice, dell'*Armida*; 8.o Cagnassi Emerico, della *Cerea*; 9.o Delaude Giovanni, della *Cerea*; 10.o Carnoni Carlo, della *Cerea*; 11. Gottardi, della Società *Natatorium*, di Ancona; 12.o Kahn, della *Reel Nantes*, di Torino; 13.o Calderola, id.; 14.o Guasco Edoardo, della *Cerea*.
Dopo questa gara il campione mondiale Jarvis eseguì una serie di interessanti esercizi, e risalì la corrente del Po con una velocità straordinaria.
Il Gottardi di Ancona eseguì, riscotendo l'approvazione della Giuria, i quattro mezzi di respirazione artificiale.
Quindi le guardie municipali, i pompieri ed i cannottieri, sotto la direzione del maestro Falchero, eseguirono una serie di esperimenti di salvataggio. Vi presero parte del Corpo delle guardie: Panier Giovanni, vice-brigadiere, Fuga Stefano, Demi Giacomo, Chiesa Carlo, Origlia Pietro, Zegnar Domenico, Rota Giovanni; Fenoglio; del Corpo dei pompieri: Grandis Angelo, Gaudano Carlo, Pich Domenico, Marchiotti Luigi, sotto-brigadiere; ottimo il Mattioli Giovanni; un buon morto il Ricchiardi; dei canottieri i signori: Vinchi Armando, Della Torre Fausto, Decerlino Alfredo, Mappia Angelo, Amerio Carlo, Bucci Lorenzo, Mondino e Ravenale.
La gara e gli esperimenti erano rallegrati dalla Fanfara del reggimento genio ferrovieri.
Oggi, alle ore 17, altre gare ed altri esperimenti alla presenza delle Autorità. c. g.

Regate internazionali sul lago di Zurigo.

La *Stefani* ci comunica da **Zurigo**, 17:
Oggi ebbero luogo sul lago di Zurigo le regate internazionali della Federazione internazionale delle Società del remo pei campionati europei pel percorso di due chilometri.
Prima serie, quattro rematori con timoniere, premio Francia: 1.o Canottieri Bari; 2.o Royal Sport Nautico Bruxelles; 3.o Circolo nautico Strasburgo, Società nautica, Solsonse, Seeclub Zurigo, ritiraronsi. Seconda serie Skiffs, premio Belgio: 1.o Società nautica Enghien; 2.o Royal Sport nautico Anversa; 3.o Canottieri Milano; 4.o Rowing Club Strasburg. Terza serie, due rematori con timoniere, premio Austria: 1.o Club nautico Dieppe; 2.o Circolo nautico Strasburgo; 3.o Canottieri Bari; 4.o Club nautico Gand; 5.o Ruder Club Basilea.
Quarta serie, doppio skulls, premio Svizzera: 1.o Rowing-Club di Parigi; 2.o Circolo Belga delle regate di Bruxelles.
Quinta serie, imbarcazioni otto rematori da punta, premio Italia: 1.o Club nautico di Gand; 2.o Emulazione nautica di Bologna.
Sesta serie, outtriggers a quattro rematori di punta: 1.o la Società nautica di Soisson; 2.o Emulazione nautica di Boulogne.
Benchè contrariate dal forte vento, le regate furono riuscitissime.

Le regate nel golfo di Rapallo.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 19,30:
Nel golfo di Rapallo continuano le regate a vela, alle quali partecipano i più noti *yachtsmen* ed il Duca degli Abruzzi, che fu ieri a Santa Margherita, pranzando al *Grand Hôtel Belle Vue*.

REATI E PENE

Una tragica partita a tarocchi.
(Corte d'Assise di Torino — 17 agosto).

Dopo due giornate di udienza, i giurati emisero verdetto col quale ritennero che il Massa Remigio allorchè colpiva il Crusiglia trovavasi in stato di legittima difesa.
La Corte assolse quindi il Massa, che venne immediatamente posto in libertà.
Presidente: cav. Fiecchi; P. M.: cav. Camerano; Difesa: avv. C. F. Ruggeri; cancelliere: Bizzi. *Vice-Cini.*

Una grave disgrazia tranviaria.
(Tribunale di Torino — 17 agosto)

Il 29 della scorso aprile, verso le 13,30, mentre la tranvia a vapore N. 20 della Società Belga, partita da piazza Castello in viaggio per Brusasco, si avanzava pel corso Casale, l'attenzione di alcuni ufficiali del genio e di altri signori viaggianti fu colpita dalle grida strazianti di una bambina, che disperatamente invocava dal macchinista la fermata del treno.
Appena il treno fu fermo, i viaggiati si precipitarono in coda all'ultima carrozza, ed allora, orribilmente tagliata in due parti, vi trovarono una povera bimba di appena 17 mesi. Sollevato quel povero tronco di personcina, non si potè che constatarne la morte.
Si iniziò un'inchiesta sul disgraziato incidente, e, malgrado che il macchinista assolutamente affermasse di non aver visto la bambina Rocca Annetta, che, a sua supposizione, sarebbe stata investita non dalla macchina, ma dalla carrozza immediatamente dopo, venne rinviato al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di omicidio colposo.
Dopo lunga e minuta discussione, confortata da una vera falange di testimoni, il Tribunale non ritenne sufficientemente provata la colpa del macchinista Garello, e lo mandò assolto, anche perchè riesce inconcepibile che una bambina di appena 17 mesi possa essere stata abbandonata in un corso.
Presidente: avv. Inardi; P. M.: Mollini; Parte civile: avvocati Levi Abramo e Gualia; Difesa: avvocati Ottavio Levi e Poddigue; cancelliere: Rivotti. *Vice-Cini.*

La Duchessa di Genova per l'erigendo Ospedale italiano a Lugano.

Anche la duchessa Elisabetta di Genova volle concorrere alla buona riuscita della festa campestre di beneficenza che da volonterosi si sta organizzando a Lugano a favore dell'erigendo Ospedale italiano.
Il principesco dono, consistente in due grandi vasi giapponesi, era accompagnato da una lettera gentile.
Il Comitato rispose ringraziando.

Quattro avvelenati in montagna.

Scrivono da Bergamo, 16:
Mercoledì mattina l'avv. Luigi Locatelli, il notaio Giuseppe Locatelli ed il prof. Alessandro Maironi si recarono in Valle Imagna, dove, colla guida Pietro Todeschini, impresero la salita del Resegone.
Giunti a cento metri circa dalla più alta vetta del monte, la guida scorse dell'erba, che ritenne fosse genziana, e ne strappò la radice per masticarne un pochino.
L'avv. Locatelli sospettò che non fosse vera genziana, e mise la guida in sull'avviso; ma questa rispose che se ne intendeva bene, e si mostrò così sicura del fatto suo, da indurre anche gli altri a provarne una piccola quantità.
Ebbero però presto a pentirsene, poichè, dopo poco, la guida fu sorpresa da così grave malore da non potersi più reggere. I signori Locatelli allora si spogliarono delle giacche per coprire l'ammalato, con pericolo di buscarsi alla propria volta qualche malanno, soffiando a quell'altezza il vento freddo; ma poi, visto che non rinveniva, il notaio Locatelli scese abbasso in cerca d'uomini che lo trasportassero giù.
Nel frattempo anche l'avv. Maironi veniva sorpreso dal male, il quale si manifestò in seguito, ma meno violento, exiandio nell'avv. Locatelli.
Pure il notaio Locatelli ne fu colpito lungo la discesa, ed ebbe appena il tempo di raggiungere una frazione di Brumano, dove fece avvertiti del pericolo gli abitanti.
Sei uomini salirono immediatamente alla ricerca degli altri tre lasciati sul monte, e, trovatili, dovettero trasportare tanto la guida quanto il signor Maironi a spalla, mentre l'avv. Locatelli giunse a discendere da sè alla bell'e meglio.
Fu poi gran fortuna per tutti e quattro gli avvelenati l'essere pervenuti al ameliore spontaneamente, poichè, in caso diverso, troppo tardi sarebbe giunto il medico cogli stimolanti.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

60.o Elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente	L.	737,500
Carmagnola cav. Antonio	»	500
Gastaldi Edoardo, Manifattura Italiana carta da parati	»	100
Treves G. M., rappresentante Assicurazioni «La Fenice»	»	100
Faccio cav. Carlo, Dronero	»	100
Totale	L.	738,300

L'Esposizione d'Arte decorativa moderna del 1902 in Torino è divenuta un avvenimento interessante anche per l'America, e sono molto promettenti le notizie che provengono dal Comitato per gli Stati Uniti, presieduto dal generale Luigi Palma di Cesnola, direttore del Metropolitan Museum of Art.
Il dottor Luigi Roversi, segretario di quel Comitato, scrive che i più importanti giornali di colà hanno appoggiato l'organizzazione della Sezione americana con generosità e simpatia, e aggiunge:
«..... Non potrebbero far di più se si trattasse di cosa americana. Il generale di Cesnola non poteva nè desiderare nè avere maggior prova e dell'osservanza universale in cui è tenuto qui anche dalla stampa, e della stima che godono Torino, la Mostra e la Commissione generale presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta.»
Molti periodici e riviste dell'Unione americana si occupano infatti della nostra Esposizione.
Sul numero di luglio dell'*American Architect and Building News*, di Boston, leggiamo un dotto articolo del chiaro scrittore d'arte, architetto Alfredo Melani, dedicato alla Mostra di Torino, e inspirato a grande fiducia nel buon esito dell'intrapresa.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

I premi straordinari della *Stampa*.

Ieri, nel pomeriggio, fu nei nostri uffici d'amministrazione il signor Orcurto Giovanni, abitante in Torino, via Mazzini, 42, a ritirare, per conto del sig. Luigi Brignolio, Hôtel Terminus, *Milano, la bicicletta Rambler.*

Il Re a Torino.

Sua Maestà il Re riceverà la Deputazione provinciale in udienza privata domani, 19 corrente, alle ore 10,20, nel real palazzo di Torino.

Un omicidio per un cagnolino in via Franco Bonelli.

Il rifiorire e i fasti del barabbismo.

Un luttuosissimo fatto accaddo ieri sera nella deserta via Franco Bonelli, quasi al crocicchio di via Sant'Agostino, fatto che dà seriamente a pensare circa il rifiorire della brutalità del barabbismo.
Poco dopo le ore 22 di ieri sera, il cameriere disoccupato Tos Luigi, d'anni 60, abitante in via Orfane, N. 30, passava per via Franco Bonelli in compagnia di una sua giovane nipote e di una donna che si qualificò come sua moglie. I tre, che avevano insieme un cagnolino, si erano formati a discorrere in detta via. In questo mentre, accanto al piccolo gruppo, passano due giovani dall'aspetto barabbesco, i quali, infatti, non smentirono la loro apparenza. Senza motivo alcuno i due barabba si posero a tormentare il povero cagnolino, non si sa se per puro spirito di malvagità verso le bestie, oppure per protesta onde provocare i proprietari della bestiuola. Com'era facile a prevedersi il Tos, indignato per quegli atti contro il cagnolino, invitò i due barabba a smetterla e proseguire per la loro strada.
Ma quei due malvagi anzichè ottemperare all'invito si posero ad inveire contro il Tos coprendolo dei soliti e plateali insulti ed invitandolo, se aveva coraggio, di farsi loro innanzi.
Prudenza avrebbe consigliato a tacere e ad allontanarsi di là. Invece il Tos, che sebbene sessantenne, era uomo pronto e robusto, si fece incontro ai due barabba, i quali a poco a poco dall'angolo di via Orfane si erano ritirati fin quasi al crocicchio di via Sant'Agostino.
Il Tos chiese ragione degli insulti direttigli, ma i due barabba improvvisamente gli si avvicinarono e mentre l'uno finse o realmente gli diede un pugno, l'altro, con una sottilissima lama di un coltello o stile, lo colpì alla regione toracica in prossimità del cuore.
Fu l'affare di un istante! I due barabba, fatto il colpo, approfittando della località deserta e delle vie tortuose, in breve scomparvero senza che nessuno avesse potuto scorgerli anche approssimativamente, e solo si sa che, dal vociare che facevano, dovevano essere giovani.
Intanto il povero Tos, colpito tremendamente e vigliaccamente, come abbiamo detto, barcollò e cadde rantolando.
Alle grida delle due donne ch'erano con lui accorsero alcune persone, che sollevarono il ferito e lo portarono alla vicina farmacia Bonelli, in via Giulio. Colà, esaminato il povero Tos, subito si vide che il caso era disperato; da una piccola ma profonda ferita usciva a fiotti il sangue; la terribile arma aveva reciso qualche arteria, poichè il ferito non potè più pronunziare parola, e, trasportato all'Ospedale di San Giovanni, vi giunse cadavere!
Del brutale omicidio venne tosto informata la Questura, dalla quale sollecitamente accorsero sul posto alcuni funzionari e agenti di pubblica sicurezza, ma essi pur troppo brancicarono e brancicano nel buio, perchè nessun indizio si potè raccogliere.
Le indagini però continuarono tutta la notte, ed è da sperarsi che venga fuori anche una fortuita circostanza atta a far scoprire i due malvagi assassini.
Il cadavere del povero Tos si trova ora all'Ospedale di San Giovanni, a disposizione dell'Autorità, per l'opportuna autopsia.

**

Pochi particolari abbiamo da aggiungere a quelli raccolti nelle tarde ore della scorsa notte.
Il giudice istruttore ed i funzionari accorsi sul luogo procedettero anzitutto ad un minuzioso interrogatorio delle due donne. Esse sono certe A. Dusnasco, maritata Bertoldo, d'anni 28, abitante in via Franco Bonelli, 9, nipote del morto, e Demaria Chiara, d'anni 40, amante del Tos e seco lui abitante in via Orfane, N. 30.
La Dusnasco, donna di mente limitata e ancora sotto la immediata impressione della tragica scena di cui era stata spettatrice, non seppe dare che indicazioni confuse.
Poco chiara riuscì pure la deposizione della Demaria, la quale nel momento del fatto aveva la mente offuscata dai fumi del vino.
Dalle loro narrazioni si potè soltanto tracciare con qualche maggiore precisione la fulminea e sanguinosa scena.
Il Tos si trovava con le due donne, ed era seguito non da uno, ma da due cani.
I due barabba passarono loro vicino ed uno di essi diede un calcio ad un cane. Il Tos naturalmente se ne risentì e rivolse dei rimproveri ai due sconosciuti, i quali risposero malamente ed arrogantemente. Allora il Tos indignato, mosse loro incontro, ma li aveva appena avvicinati, che uno di essi, estratto un coltello, gl'inferse la terribile ferita all'addome.
La ferita poco profonda gli recise l'arteria inguinale sinistra, provocando un'emorragia interna. Il disgraziato cadde a terra quasi all'istante.
E' da notarsi che pochi minuti prima del fatto erano passati nella via sei guardie di P. S., quattro della squadra mobile e due della sezione. Erano tutte sei dirette ad una vicina locanda per fare una visita. Passando, videro il Tos e le due donne intente a parlare.
Fatta la visita, le guardie ritornarono nella via, e visto accorrere gente verso il punto in cui il Tos era caduto, vi si recarono esse pure, e raccolsero il ferito da terra.
Il Tos respirava ancora. Le guardie lo trasportarono nella vicina farmacia Bonelli, in piazza Giulio.
Ivi il proprietario e titolare della farmacia, dott. Luigi Bonelli gli prodigò un cordiale onde ridargli le forze, ma, giudicando il suo stato gravissimo, consigliò le guardie di trasportarlo immediatamente al San Giovanni, il che fu fatto. Lo accompagnarono all'ospedale le guardie e la nipote Dusnasco. Il Tos dava ancora segni di vita, ma aveva perduta la favella.
Il feritore ed il suo compagno intanto si erano allontanati, dirigendosi di corsa verso Porta Palazzo. Per un tratto di strada furono inseguiti dai primi accorsi, ma purtroppo non furono raggiunti.
Nella fuga uno dei due perdette il proprio cappello, che fu raccolto e consegnato all'Autorità.
Le ricerche fatte nella scorsa notte dai funzionari e guardie non diedero, purtroppo, alcun risultato.
Come si vede, il fatto non esce dai confini dei soliti fattacci sanguinari, a cui tanto facilmente si abbandona la barabberia nostrana.
Per un nonnulla si uccide la gente, con freddezza, con indifferenza, con cinismo ributtante e raccapricciante!
Il nostro «gentil sangue latino» condanna i linciaggi americani; ma francamente dinanzi a certi fatti è pur lecito domandarci se la sommaria procedura popolare nord-americana non raggiunga in date circostanze effetti assai più efficaci di quelli che non raggiunga la codificata procedura europea!

Ritorno del Duca d'Aosta. — Il Duca d'Aosta ha fatto ieri ritorno fra noi dalla sua ispezione a Perrero, col treno di Pinerolo delle ore 15,54.

Deliberazioni del Consiglio provinciale scolastico. — Il Consiglio scolastico provinciale, nell'adunanza del 14 corr., sotto la presidenza del prefetto marchese Guiccioli, prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:
Approvò 17 deliberazioni relative a nomine e conferme di insegnanti, e prese atto di 12 deliberazioni riferentisi a licenziamenti o dimissioni;
Classificò per ordine di merito i concorrenti ai posti vacanti nelle scuole elementari;
Visto il risultato degli esami, propose il conferimento dei tre posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Umberto I;
Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Frossasco relativa alla dispensa dal servizio di un maestro;
Concesse il certificato di lodevole servizio agli insegnanti di Torino: Ottino Leopoldo, Dona Domenico, Bonetti Francesca, Valle Teresa, Torretta-Griva Maria, Gamarra Maria Guglielma, Barberis-Bricolino Luisa, Berra Amalia, Cametti Adele, Filippi-Trinchieri Felicita, Sbrojavacca Palmira, Grillo Amalia, Valdata Margherita, Bruno Celeste, Garnerone Adele, Massara Eugenia, Vassia Felicissima, Chiariglione Adele, Bogetto Paola, Crosino Maria, Gallarati Elisia, Bonglia-Docchino Costanza, Manco Isabella, Begani Giovanna, Barberis Vincenza Teresa, Marchisio Maria Enrica; ed alle signore: Grosso Fontanta, Castagno Plotina, Orusio Felicina, Direnzo Paolina, Decchia Luigia, Piergiacomi-Garzini Carolina, Grimaldi Giulietta, Panizzoni-Oberti Maria, Rondo Carla, Quagliotti Maria, Quagliotti Caterina, Medica Giuseppina, Baruffaldi Maria, Barberis Emanuela, Vinrielo Eleonora, Barberini Albina e Avataneo Maddalena, insegnanti rispettivamente nei Comuni di Ciriè, Cantoira, Corio, Albiano, San Gillio, Moncalieri, Valdellatorre, San Mauro, Andezeno, Poirino, Montaldo Torinese, Brandizzo e Orbassano;
Manifestò avviso su quattro domande dirette ad ottenere per titoli l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie.

Nel mondo ferroviario. — Ieri convennero a Torino numerosi funzionari delle Ferrovie, rappresentanti dei singoli riparti del primo Compartimento della Rete Mediterranea, per portare il saluto della separazione al loro capo-servizio commendatore Riccardo Bianchi, che, come è noto, venne, con votazione unanime del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Sicule, scelto a direttore generale di quella Rete, onore insigne e meritato ad uno dei più valorosi tecnici della nostra regione.
Il comm. Bianchi, mente superiore e serena, godeva la stima e l'affetto dei suoi dipendenti, i quali gli offrirono ieri, per ricordo, un album con il ritratto dei suoi cooperatori nel servizio del Movimento e Traffico.
Il dono fu assai gradito dal Bianchi, che ne ringraziò commosso gli offerenti, pei quali parlarono il cav. Fontanelli, capo-servizio aggiunto, l'ingegnere Berrini ed il cav. Mandolini.
Esprimiamo anche noi il rincrescimento che la Rete Mediterranea, alla quale si collegano tanti nostri interessi, venga privata di uno fra i più valenti ed apprezzati suoi alti funzionari.

Un grave reato di sangue evitato. — Ieri, alle ore 17,30, una guardia municipale veniva avvertita che nella casa N. 14 di via San Donato era sorta una rissa per motivi d'interesse fra due inquilini.
L'agente si recò sollecitamente sul posto, e trovò infatti certi Giusta Giuseppe, muratore disoccupato, e Minoia Claudio, fabbro, entrambi d'anni 27, i quali si picchiavano di santa ragione con pugni e calci.
La guardia sedò la rissa ed invitò i contendenti a ritirarsi ciascuno nella propria abitazione, e fece medicare il Giusta alla vicina farmacia Viglino di leggera escoriazione al naso, riportata nella colluttazione.
Tutto pareva terminato, e l'agente stava per andarsene, quando ad un tratto il Giusta, più inferocito di prima, uscì fuori della sua abitazione armato di una baionetta d'antico modello, innestata ad un bastone, e si slanciò sull'avversario per colpirlo.
Fortunatamente la guardia s'avvide di quel feroce tentativo e, ritornata sui suoi passi, fece in tempo di affrontare il Giusta e, dopo accanita lotta, riuscì a disarmarlo e condurlo alla Questura, dove fu trattenuto in arresto.
Il Minoia può davvero essere riconoscente alla coraggiosa guardia, chè l'ira del Giusta e l'arma vecchia sì, ma forte ed affilata, potevano produrgli chissà quali conseguenze!

Un'altra rissa. — Dal dottore di guardia al Municipio venne ieri sera, verso le ore 23, medicato certo Carnino Carlo, d'anni 23, fabbro-ferraio disoccupato, ferito al capo da corpo contundente. Il Carnino disse di essere stato così ferito da un individuo sconosciuto, col quale era venuto a rissa all'angolo dei corsi Regina Margherita e Valdocco. Venne giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Vittima di un bagno? — Verso le ore 19 di ieri certi Dipperi Giuseppe, d'anni 27, e Sapino Edoardo, d'anni 12, diedero avviso alle guardie rurali della borgata Mirafiori che nelle acque del torrente Sangone, presso lo stradale di Racconigi, vi era un individuo completamente nudo e già cadavere.
Due di dette guardie si recarono tosto colà, e col mezzo di una lunga pertica ad uncino e coll'aiuto di alcune persone, trassero dall'acqua quel cadavere e lo deposero alla riva.
Sparsasi la notizia del triste rinvenimento, accorsero molte altre persone, e il morto venne riconosciuto per certo Mina Giuseppe di Giuseppe, d'anni 24, carrettiere, da Poirino ed abitante a Scarnafigi.
Si recarono sul luogo le Autorità e il dottor Costa del Municipio, che dichiarò la morte del Mina essere avvenuta appena da un'ora per annegamento.
Un brigadiere dei carabinieri di Beinasco, dopo gli accertamenti di legge, dispose che il povero annegato venisse trasportato nella camera mortuaria del Cimitero locale.
Evidentemente si tratta di una disgrazia per l'imprudenza di prendere un bagno in un sito poco lungi pericolosissimo.

Due signore in grave pericolo. — Verso le ore 11 di ieri mattina sul corso Re Umberto passava una *vittoria* su cui si trovavano il conte Della Motta con la sua signora, contessa Della Motta-Serramipi, e con la madre. Presso la via Arcivescovado i due cavalli si adombrarono per il passaggio di una carrozza tranviaria, e, vinta la mano al cocchiere, si diedero a fuggire pazzamente verso la via suddetta.
Il conte Della Motta fu pronto a saltare a terra, e tentò invano di fermare i due quadrupedi. In quel mentre sopraggiunse sul luogo il cocchiere Favro Giovanni, abitante in via Santorre Santarosa, N. 1, il quale, con ammirevole coraggio, si slanciò sul cavallo di destra, e, con un pronto ed energico giro di mano, riuscì a farlo cadere a terra presso la via Mobilant.
Mercè questo pronto aiuto le due signore poterono discendere dalla vettura, spaventate ma fortunatamente incolumi.
I presenti lodarono il coraggio e la prontezza di spirito del bravo Favro.

Un cavallo pauroso. — Ieri sera, verso le ore 21, sul corso Duca di Genova, il cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 47, guidato da Cerutti Evasio, si spaventò al passaggio di un carrozzone tranviario, manovrato da Striglia Giovanni.
L'ombroso animale, fatto un improvviso scarto, andò ad urtare violentemente contro quel carrozzone e cadde a terra, ma fuori del binario.
Il cocchiere venne sbalzato di cassetta, ma nella caduta rimase illeso. La vettura rimase assai avariata, estendosi rotte le sbarre, strappati i finimenti; ed il carrozzone tranviario riportò pure diverse avarie, specialmente nel freno, per cui dovette essere ritirato dal servizio.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società dei reduci dalle patrie battaglie ed ex garibaldini di Torino (via Accademia Albertina, 13). — Oggi, 18, ore 20,30, assemblea straordinaria per importanti informazioni ed urgenti comunicazioni.

STATO CIVILE DI TORINO.

17 agosto 1901.

NASCITE 20: di cui maschi 9, femmine 11.
MATRIMONI: Fontana Giuseppe con Martini Caterina — Ghiglia Silvino con Nobinio Mida — Milano Camillo con Fenoglio Teresa — Pennacino Emilio con Roscio Maria — Rippa Enrico con Peracca Malvina — Seppa Marziano con Rava Cecilia Caterina — Valesio Ferdinando con Gallazzini Virginia — Giordanino avv. Felice con Fiorio Clotilde.
MORTI: Suppo Petronilla n. Coletti, d'anni 62, di Consolo Torinese, cas., via Sant'Agostino, 20.
Castelegno Francesco, id. 76, di Borsano San Pietro, pensionato, via Po, 55.
Pagani Lucia n. Otta, id. 56, di Luserna San Giovanni, casalinga, via San Massimo, 51.
Calusio Antonia, id. 31, di Torino, fabbro, via delle Scuole, 14.
Borio Candida n. Aliberti, id. 63, di Torino, agiata, via Piana, 11.
Beraud Giuseppe, id. 26, di Torino, bracciante.
Gente Domenico, id. 45, di Cherasco, meccanico.
Paglieri Luigia, id. 16, di Torino, casalinga.
Pavesi Maria Ter. n. Quarchia, id. 82, di Borgofranco.
Alemanno Carlo, id. 75, di Livorno Piemonte, cont.
Franco Serafina (v.) n. Rabezzana, id. 62, di San Martino Alfieri, sarta.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 8.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO
fatto all'Ufficio municipale dal 16 al 17 agosto:

Marnetti Carlo, condutt. con	Odo Eugenia, camer.
Paris Giovanni, disegn. »	Ferrero Angela, sarta.
Miravalle Domenico, fatt. »	Negri Antonia, sarta.
Fracchinetti Pietro, calz. »	Muletti L. v. Cazzola.
Parropiano Carlo, impieg. »	Prever Felicita.
Forma Carlo, conciatore »	Gili Fivela C., tessitr.
Meglia G. B., falegname »	Bonfante Maria, cucitr.
Demichelis Carlo, filatore »	Daobate Marianna, tess.
Gualdi Giuseppe, incisore »	Ongaro Anna, cucitr.
Bal Giuseppe, ferraviere »	Andreone Anna, sarta.
Brunialdi Edoardo, sellaio »	Framone Angela, oriatr.
Olivetti Federico, brac. »	Neirotti Lucia, tessitr.
Alforno Lorenzo, murat. »	Perlo Orsola.
Violetto Tommaso, oper. »	Saglietto A., contadina.
Brunato Gius., macellaio »	Gariglio Maria.
Croveris Tita, lavandaio »	Delmastro M. v. Cerruti.
Ravizza Ugo, notaio »	Burzio Eugenia.
Tallone cav. A., dottore »	Rho Elisa, agiata.
Taranzo S. C., ten. artigl. »	Montaro Anna.
Bogliani Fausto, pittore »	Bonnet Maria.
Giglio Luigi, lattoniere »	Rolle Francesca.
De-Giorgi Aless., eserc. »	Rossi Gius., agiata.
Discaldi Luigi, avvocato »	Urani Giovanna.

NECROLOGIO.

La morte del maestro Audran.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,5:
E' morto a 48 anni il maestro Edmondo Audran, autore della *Mascotte*, della *Cicala e la Fornaia* e di *Miss Helyett*.

COSE LIETE.

Nozze. — L'avv. Felice Giordanino sposava ieri mattina a Torino la signorina Clotilde Fiorio. Ai giovani sposi mandiamo i nostri cordiali auguri.
A Padova la prima donna signorina Bice Adami, che piacque tanto al teatro *Regio* di Torino, con il signor Ferruccio Corradetti.

Un solenne rimprovero a un ufficiale di marina.

Ci scrivono da Spezia, 17:
La regia nave *Calabria*, dopo una campagna di tre anni nelle Americhe e nella Cina, rimpatriava.
Nelle acque del Mar Rosso dalla nave cadde per disgrazia un marinaio. L'ufficiale di guardia, tenente di vascello Cavallero, invece di arrestare la macchina e andare indietro, girò di bordo e, colla macchina ancora in moto, ordinò venisse ammainata una lancia di salvataggio. Per l'abbrivo della nave e per la girata stessa la lancia si riempì d'acqua e si capovolse. Dei dodici marinai che l'equipaggiavano e caduti in mare nove soltanto si salvarono, tre miseramente perirono.
Per questo fatto il Ministero disponeva punizioni disciplinari a carico del comandante e dell'ufficiale in seconda di detta nave, dando ordine al Comando in capo di questo dipartimento di infliggere un solenne rimprovero al tenente di vascello Cavallero. Ciò avvenne stamane nella sala del Comando, presenti tutti gli ufficiali liberi di servizio aventi grado di tenente di vascello e superiori.

La truffe dello Schiavinato.
Le sue confessioni.

Ci ha da Verona, 17:
Dall'interrogatorio, cui fu sottoposto lo Schiavinato appena arrestato, risulta che egli incominciò le prime truffe a danno del Credito Italiano nel febbraio 1900, e potè continuare a truffare per una somma complessiva di lire 85,000 fino al giugno di quest'anno.
Più volte mutò nome e domicilio, per potersi far pagare i *chèques* che egli stesso stampava; e, nell'imminenza di venire scoperto per il falso di un *chèque* di lire 36,000 in danno della ditta Guttermann di Perosa, egli riusciva a falsificarne uno per lire 46,000, che di persona andava a riscuotere a Parigi a quella succursale del *Crédit Lyonnais*.
Delle 46,000 lire intascate, 36,000 ne dava alla ditta Guttermann, sperando di non venire scoperto.
Narrò che i denari truffati li adoperò durante la malattia della moglie, ricoverata nel Manicomio di Noventa Vicentina, ove morì, e pei bisogni propri.
Nella disse ex era sua intenzione di fuggire all'estero dopo di aver salutati i figli. Ma si ha ragione di dubitare che egli avesse appunto questa intenzione, e che non tutti i bregli da lui fatti siano finora accertati. Si vocifera anche che egli abbia nascosto in luogo sicuro un'ingente somma.
Le indagini amministrative, poi, esperite dal Credito Italiano hanno accertato che le truffe commesse dallo Schiavinato ammontano in tutto a lire 196,100; di queste, 100,000 vennero ricuperate nelle mani della sorella Mira, 48,000 le restituì lui, lo Schiavinato, 21,835 gli si son trovate in tasca; infine c'è il valore dei mobili, che, come è noto, vale a lire 7000 lire; totale lire 168,200, tenuto calcolo dell'agente il residuo ha servito allo Schiavinato per atteggiarsi da gran signore nel periodo consacrato alle furfanterie.

ULTIME NOTIZIE

Un giudizio di Waldersee sulle truppe francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,15:
Pompe, redattore dell'*Echo de Paris*, ha avuto un'intervista con Waldersee ad Amburgo. Il maresciallo ritiene che il movimento dei *boxers* sia fallito e condannato a scomparire. I cinesi trarranno però frutto della lezione.
Ha avuto parole di elogio per le truppe francesi, dicendo di poter stare al pari alle tedesche, soprattutto quelle d'artiglieria. Encomiò i generali, che non sono più quelli del secondo impero, ed ebbe parole di calda ammirazione per Marchand. Non crede alla possibilità di una nuova guerra franco-germanica, perchè i tempi sono assai mutati.

Le notizie agrarie della prima decade d'agosto

Roma, 18, (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto:
In alcune regioni, specialmente nel Piemonte, nella Lombardia ed in Sicilia, la pioggia ha arrecato [illegible] benefizio alle campagne, in altre, spe[illegible] nell'Italia meridionale e nella Sardegna [illegible] pioggia è vivamente desiderata. In generale [illegible] raccolto del frumento è stato abbondante e di buona qualità, il mais si presenta molto bello. Le uve lasciano anche bene sperare, poichè la peronospora ed altre malattie sono comparse solo in poche località. Il raccolto delle frutta, specialmente dell'Italia meridionale, è stato assai abbondante, come abbondante è stato il prodotto degli agrumi in Sicilia.

I tranvieri al lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9,50:
Stamane, tutti gli stabilimenti ed i depositi della Società delle tranvie il personale viaggiante e gli operai risposero all'appello. Il servizio procede regolarissimo su tutte le linee con grande soddisfazione della cittadinanza.

Un manifesto dei pastai.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9,55:
Stamane la Camera del lavoro, sezione magnai e pastai, pubblicò un manifesto, spiegando alla cittadinanza i motivi dello sciopero.

La vacanza domenicale.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 10:
Dalle prime ore del mattino alla stazione di piazza Termini è un vero assalto ai treni per parte di migliaia di persone che si recano a passare la domenica ai Castelli Romani, oppure al mare.

Rissa mortale.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 10,5:
Ieri sera, in piazza del Pianto, il negoziante Alberto Dicastro, litigando per motivi di interesse col pescivendolo Cincinnato Cresini, gli sparava quattro rivoltellate, ferendolo mortalmente all'addome. Il feritore venne arrestato.

L'arresto d'un falso monetario piemontese.

Ci telegrafano da Ventimiglia, 18, ore 11,15:
Venne arrestato Bartolomeo Clara, cameriere di caffè, nato a Chivasso, provincia di Torino, accusato di fabbricazione di monete false da due lire. Una perquisizione dimostrò la sua colpevolezza. L'Autorità sta ricercando i complici.

Una donna che voleva uccidere il guardasigilli francese.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,50:
Una donna [illegible], vestita correttamente, si presentò ieri al Ministero di giustizia, chiedendo di parlare a Monis. Le si rispose che era assente. Allora essa lo attese nella piazza prospiciente. Un agente, il quale l'aveva osservata e interrogata, avendole una folata di vento sollevata la mantellina, vide che la donna teneva una rivoltella, e l'arrestò. La donna dichiarò allora che voleva uccidere il guardasigilli perchè condannata nel 1897 per corruzione di minorenni e aveva chiesto invano la revisione del processo. Ha sette figlie e si chiama Maria Pauneder, abitante a Cherbourg.

Pioggia torrenziale a Budapest.

Budapest, 18 (*Stefani*). — Una pioggia torrenziale iersera inondò alcuni sotterranei. I danni sono considerevoli. Il servizio della tranvia elettrica fu interrotto.

Cannoniera americana in viaggio.

Norfolk, 18 (*Stefani*). — La cannoniera degli Stati Uniti *Machias*, è partita per Colon.

Tre italiani incendiari.

Ci scrivono da Lione, 16:
Mi telefonano in questo momento che nel piccolo paese di Hauteville-Gondon, in Savoia, è scoppiato stanotte un vastissimo incendio, il quale ha completamente distrutto undici case, i fienili e le masserie.
Un terzo della popolazione è ridotto senza beni e senza tetto; la disperazione è grande.
Il fuoco, che è scoppiato contemporaneamente su tre punti del paesello, venne appiccato da tre contadini italiani che colà lavoravano da vari mesi.
Essi covavano della ruggine verso taluni abitanti ed hanno causato l'incendio per puro spirito di malvagità e di vendetta.
I tre erano riusciti a fuggire, ma stamane, all'alba, vennero scorti e tratti in arresto dalla gendarmeria a cavallo, che li condusse alle carceri dipartimentali senza ripassare per Hauteville, dove la folla inferocita li avrebbe linciati.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 agosto:
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734.7; ore 15: 733.7; ore 21: 734.1.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 17.2 Massima + 29.4
(Piazza Castello - Nella piazza al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 17: + 29.8
Temperatura minima della notte dal 16 al 17: + 19.5
18 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 37, tramonta alle ore 19, minuti 22.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15:
Europa — Pressione massima 770 su Arcangelo; minima 755 al nord della Grecia.
Italia, 24 ore — Barometro aumentato in tutta l'Italia superiore e Sardegna, fino a 7 millimetri Domodossola, leggermente diminuito altrove; temperatura aumentata nel Veneto, Emilia e Liguria; irregolarmente variata altrove; temporali sparsi nell'Italia centrale e meridionale. Stamane cielo nuvoloso nell'Alto Veneto, sereno Piemonte e Lombardia, vario altrove; venti moderati e forti nel quarto quadrante. Barometro massimo intorno a 764 a Domodossola; minimo 755 al sud della Sicilia.
Probabilità: Venti moderati o forti prevalentemente settentrionali; cielo sereno nell'Italia superiore e Sardegna; nuvoloso altrove.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 17 agosto	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 57
» » 3 1/2 0/0	104 82
Rendita italiana 5 0/0	97 55
Cambio su Londra a vista	25 22 5
Consolidati inglesi	94 9/16
Obbligazioni Lombarde	387 —
Cambio sull'Italia	4 1/4
Turco Nuovo	25 15
Banca di Parigi	1048 —
Tunisino	485 —
Egiziano 4 0/0 unif.	106 25
Rendita Ungherese 4 0/0	104 35
Rendita Spagnuola Estera	71 02
Banca Ottomana	567 —
Argento fino	[illegible]
Credito Fondiario	688 —
Suez	3730 —
Lotti Turchi	105 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese	25 82
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	39 87

Tendenza sostenuta.

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito Austriaco	687 50	Cambio su Londra	239 45
Lombarde	89 —	Lire italiane (carta)	91 05
S. Anglo-Austriaco	280 —	Rend. Austr. (arg.)	98 90
Austriache	638 50	Id. in carta	99 10
B. Austro-Ungarico	16 75	Union Bank	530 —
Napoleoni d'oro	19 01	Rend. Austr. in oro	118 45
Argento	100 —	Ungherese in oro	40 15
Cambio su Parigi	94 35	B. Paesi Bassi	403 —

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 17.

Cambio su Londra	20 39 5	Ob. I. Ferr. It. 3 0/0	88 10
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	82 90
Cambio su Italia	77 40	Obbl. di Roma	98 40
Credito Austr.	201 10	Ferr. Meridionali	133 50
Rendita Italiana	97 90	Ferr. Mediterranee	101 —
Id. fine mese	— —	Banca commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 —	Russo (contanti)	216 50
Rend. Turca 1 0/0	24 50		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 17 (Chiusura).

Consol. inglese	94 7/16	Egiziano 1901	107 —
Rendita Italiana	96 1/2	Versam. netti alla Banca	
Argento fino	26 15/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	70 —	Riserva della Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	24 1/8		

Cambio ufficiale per il 19 agosto L. 104 35
» » settimanale » 104 [illegible]

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 17 agosto. — Pesos carta 233 10 per 100 pesos oro.
Lisbona, 17 agosto. — Aggio dell'oro a 39 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 17 agosto. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 97 50.
Londra, 17 agosto. — Pence 26 15/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 16 agosto. — Si quota a centesimi di dollaro 58 1/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Torino. — *Mercato dei cereali 17 agosto 1901.* Mercato di pochi affari in tutto. Compratori riservati. Nei grani tendenza debole.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 24 15 a 25 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 25 a 24 00 — Grani esteri di forza da 25 00 a 25 00 — Granoni da 15 75 a 17 75 — Granoni gialloncini e pignoletti esteri da 18 50 a 19 00 — Avena da 20 50 a 21 00 — Avena superiori e grigia da 21 50 a 22 00 — Segale da 18 50 a 19 00 — Riso mercantile da 31 00 a 33 75 — Riso Boratto da 34 00 a 36 00 — Farine marca 0 da 34 75 a 35 25 — Farine marca 00 da 33 75 a 34 25 — Semole dure da paste da 37 75 a 38 25 — Crusche di frumento da 12 75 a 13 25.
Avena, riso, farina, semole e crusce fuori dazio.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Rocco Pasquale, rappresentante in Torino, via San Francesco da Paola, N. 44. Giudice delegato avv. Alberti-Violetti Marco; curatore provvisorio geometra Ratti Pietro; prima adunanza 2 settembre p. v.; verifica crediti 20 settembre p. v., ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il 18 settembre p. v.
— Venne chiuso il fallimento di Variara Giuseppe, già negoziante in vino, per assoluta mancanza di attivo.
— Nel fallimento di Galambi Giulia, già esercente negozio generi alimentari, venne fatta la resa dei conti, e risultò non essersi attività a distribuirsi.
— Nel fallimento di Aragno Luigi, già droghiere, venne conchiuso il concordato al 35 0/0.
— Nel fallimento di Sinisbee Domenico, negoziante commestibili, la prima adunanza andò deserta. A curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio rag. Gobbi Gerardo. Dalla relazione del curatore risulta un attivo di L. 2049, formato per L. 989 da crediti in buona parte inesigibili. Cause del fallimento sono: mancanza fondi, inesperienza commerciale e perdite.
— Nel fallimento di Malcarne Secondo la prima adunanza andò deserta. A curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio avv. Elmi Lamberto. L'attivo presunto sarebbe di L. 4100, contro un passivo di L. 6522 65.
— Nel fallimento di Garra Adolfo, esercente calzoleria, la prima adunanza andò deserta. A curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio Serrati rag. Evaristo. Non si risultano attività.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 17. — Festa.

LIVERPOOL, agosto (sera)		16	17
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani ferma — brasiliani calma — Egiziani languente — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale ristretta.			
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	4,000
di cui per la speculazione	» »	300	400
per la esportazione	» »	6,500	3,600
Importazioni	» »	3,000	3,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 31/32	4 [illegible]
per agosto settembre	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per ottobre-novembre	»	4 7/64	4 [illegible]
per dicembre-gennaio	»	4 3/64	4 [illegible]
Americani in rialzo di 1/16.			
HAVRE, agosto (sera)		16	17
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,000	2,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	3,000	1,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA, agosto (sera)		16	17
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 3/4	17 3/4
» » 4 mesi ultimi	»	18 1/8	18 1/8
Mercato fermo.			
MAGDEBURGO, agosto (sera)		16	17
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. [illegible]		9 [illegible]	9 [illegible]
MARSIGLIA, agosto (sera)		16	17
Frumenti — Importazione quintali		67,000	11,100
» Vendite		7,000	4,000
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.			
MERCATO DI NEW YORK		16	17
Cambio su Londra	D.	4 87 3/4	4 87 3/4
» Parigi	»	— —	— —
Petrolio Standard White	C.	7 50	7 50
» » a Filadelfia	»	7 45	7 45
Cotone Middling	»	8 —	8 —
» » a New Orleans	»	8 1/8	8 1/8
Entrate cot. nella giorn.	Balle N.	[illegible]	[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	— —
» pel Continente	»	70,000	[illegible]
Frumento rosso	D.	75 1/8	75 3/4
Grano turco	»	61 1/8	61 7/8
Farina extra	»	2 85	2 85
Nolo cereali per Liverpool	»	1 —	1 —
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	C.	5 5/8	5 5/8
» — » good pel corr.	»	4 85	4 85
Zucchero Moscabado N. 12	»	3 7/16	3 7/16

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 17 agosto 1901.

Torino	61	43	75	24	14
Bari	8	3	35	55	71
Firenze	45	9	63	19	61
Milano	8	1	49	42	70
Napoli	13	58	79	68	3
Palermo	18	71	65	8	62
Roma	61	5	48	34	52
Venezia	64	84	17	83	22

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

mirabilmente rinfrescante
conserva sani i denti.

il dentifricio più diffuso del mondo!
È incontestabilmente il migliore di tutti quanti i dentifrici conosciuti

Collegio Convitto Sampierdarena.
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Corsi di riparazione e d'ammissione durante le vacanze. Programmi a richiesta. 10086 G

Caffè Ristorante DILEI
Scelta servizio alla carta ed a prezzo fisso
Dejeuner L. 2 50 Pranzo L. 4
Diaria L. 4
Ventilatori elettrici in tutte le sale. 7410

DURANTE I CALORI.
Non v'è nulla che, per dissetarsi, equivalga a dieci gocce d'alcool di menta di Ricqlès in un bicchier d'acqua inzuccherata. Di un gusto squisito, il Ricqlès procura una deliziosa freschezza, preserva dalla colerina e dalle epidemie. — In vendita presso tutte le farmacie, le primarie droghiere e le profumerie. 5090 M

TOSSE ASININA
Egregio Sig. Negri Luigi, Farmacista, Milano.
Favorisca inviarmi al più presto una bottiglia del suo SCIROPPO NEGRI contro la tosse asinina da me già provato e trovato buono.
Dott. Vittorio Savoiz
Tenente medico alpini, Pré Saint-Didier. 9243 M

Dr G. PICCARDI Aiuto al Policlinico Generale
Malattie della Pelle e Celtiche
Via XX Settembre, 70 - Consulti ore 9-11 e 14-15.

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

Apparecchi Fotografici.
Deposito generale delle
CASE
KODAK
HUBER
ERNEMANN
ZEISS
GOERZ
STEINHEIL, ecc.

Prezzi di fabbrica
200 modelli di macchine da L. 5 a 400.
LASTRE, PELLICOLE, SVILUPPI, ACCESSORI
A. BERRY, via Roma, 1, Torino.
Chiuso nei giorni festivi.

Giuoco del Pallone
Partita d'oggi, 18, ore 16,30.
1ª partita: *rossi*: Ziotti-Foscaro-Rasero; *azzurri*: Bilenchi-Bussoni-Nidiaci — 2ª partita: *rossi*: Bellucci-Bessi-Nidiaci; *azzurri*: Sardi-Bussoni-Rasero — 3ª partita: *rossi*: Frullani-Bessi-Foscaro; *azzurri*: Menotti-Sassone-Sardi.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (18)

EVA VITTORIOSA

ROMANZO

di PIETRO COULEVAIN

XXII.

Lolo aveva domandato a Dora che il loro matrimonio fosse celebrato il più presto possibile, e Dora, che s'era mostrata così poco premurosa di divenir moglie di Giacomo Ascott, con gioia aveva acconsentito. Subito s'era scritto per l'invio delle carte necessarie; il corredo da sposa era stato rimandato, da Nuova York a Parigi. Ridendo della sorpresa che doveva averne la fornitrice, non senza provare un po' di vergogna e di rimorso, Dora aveva dato ordine di ricamarvi una corona di contessa, la corona che, decisamente, doveva marcare il suo destino.

Adesso la fanciulla nuotava nella felicità, nell'orgoglio, nella vanità. Ella aveva studiato la genealogia dei Sant'Anna, aveva visto i gioielli di cui potrebbe adornarsi, s'era convinta che sarebbe una gran dama, l'eguale delle principesse romane. Qual rivincita, qual trionfo per lei, Dora, considerata da molti, nella società di Nuova York, non abbastanza d'alta nascita! Le pareva che la sua gran dote fosse ben poco in confronto di ciò che andava a guadagnare. Ma, sia detto a suo onore, quelle considerazioni materiali e mondane attraversavano soltanto la sua mente. Era ben Lelo che ella amava sovratutto; il cambiamento fattosi in lei non permetteva il dubbio. L'amore, che aumenta l'egoismo nell'uomo, lo diminuisce e lo distrugge nella donna. Dora temeva di spiacere al suo fidanzato, studiava i suoi gusti, subordinava la propria volontà a quella di lui. Per la prima volta ella sentiva che dipendeva da un altro essere, e quella dipendenza, in luogo d'irritarla e di umiliarla, la faceva lieta e superba.

Una cosa sola turbava la sua gioia; l'ostilità di quella famiglia romana nella quale stava per entrare, ostilità sorda, celata sotto la più perfetta cortesia, ma cui ella sentiva nondimeno, distintamente. Aveva pranzato parecchie volte al palazzo Sant'Anna e tutte le volte aveva avuto l'impressione che ella non piaceva, che ognuna delle sue parole urtava qualcuno. Per parte sua ella non comprendeva quelle persone irrigidite nel passato; le facevano l'effetto d'orologi fermi; un giorno, in un accesso di malumore, ella aveva espresso a Lelo il desiderio di far passare una corrente elettrica nei loro spiriti, per rinnovarli e sbarazzarli dei pregiudizi accumulati che li ingombravano.

Nel circolo della contessa Sant'Anna, Dora era tuttavia riuscita a farsi due amici: il cardinale Salvoni e l'avvocato Orlandi. Ella non aveva trascurato di coltivar la simpatia del prelato. Egli le piaceva sempre più; ella sapeva, d'istinto, che egli era una forza, ed ella aveva il rispetto di tutte le forze come aveva il disprezzo di tutte le debolezze. Il cardinale la faceva parlare spesso dell'America e l'ascoltava con evidente interesse. Le sortite originali della sua futura nipote lo facevano, qualche volta, sorridere.

Dora aveva avuto a più riprese il trionfo di vederlo, nella discussione, mettersi dalla sua parte.

L'avvocato Orlandi, meravigliato della sua intelligenza pratica, della sua attività fisica e mentale, della sua franchezza, aveva osato dichiarare che quell'americana era la vera moglie che ci voleva per Lelo. La difendeva in tutte le occasioni, abilmente, e non mancava di far risaltare le sue qualità. Da lei pregato egli le aveva raccontata la storia dei Sant'Anna, e, coll'autorizzazione della contessa, l'aveva messa, in certa misura, al corrente degli affari della famiglia.

Abituata a trattar sua madre come una sorella maggiore, Dora era stupita del rispetto un po' cerimonioso col quale Lelo trattava la sua. La prima volta che ella lo aveva visto inchinarsi davanti a lei come un fanciullo e baciarle la mano, ella era ammutolita dalla sorpresa, e, non senza un leggero stringimento di cuore, s'era fatta l'idea che il suo fidanzato non fosse veramente del medesimo secolo di lei.

Dapprincipio Dora aveva desiderato che il suo matrimonio venisse celebrato a Roma con tutta la pompa della Chiesa cattolica; quando seppe che la sua qualità di protestante la obbligava ad una cerimonia privata, ella disse che preferiva Parigi, e Lelo ne fu segretamente contento. Lo sposalizio alla Nunziatura gli conveniva assai meglio; era un gran sollievo per lui pensare che nè sua madre nè la principessa Marina sarebbero presenti alla cerimonia.

L'avvocato Orlandi aveva invano negoziato cogl'inquilini che occupavano il primo piano del palazzo Sant'Anna per ottenere che lasciassero in libertà quel locale.

Apprendendolo, la signorina Carroll durò fatica a trattenersi dal dimostrare la sua contentezza. La prospettiva di abitare su una piazzetta sempre deserta, fra muraglie dello spessore d'un metro e sotto al medesimo tetto, colla suocera, l'aveva terribilmente spaventata. Vedendo che il suo fidanzato rimpiangeva quell'appartamento, ella gli disse allegramente:

— Non tormentatevi; a Roma è sempre facile alloggiarsi principescamente..... E poi potremo farci costruire un palazzo.

— Costruire un palazzo! — esclamò il conte. — Quando ne possediamo uno che è una meraviglia d'architettura!

— Sì; ma manca d'aria e di luce, di quella buona luce che uccide i microbi.... e i pregiudizi!

Una contrazione nervosa, dolorosa, alterò il volto di Lelo. L'anima degli antenati, dei Sant'Anna del passato protestava certamente, come la signora Rouald aveva detto, contro lo spirito nuovo e la modernità sacrilega.

XXII.

La sua piccola avventura del Casino aveva disgustata la signora Rouald di Montecarlo, ond'ella aveva voluto partir subito per Cannes. Dopo un soggiorno d'una settimana, ella era ritornata a Parigi con suo marito, suo fratello e sua zia, e tutti s'erano alloggiati all'*Hôtel Castiglione*.

(Continua)

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

La Riforma Sociale

Rassegna di Scienze Sociali e Politiche diretta da F. S. NITTI, professore nella R. Università di Napoli, e da LUIGI ROUX, senatore del Regno, e redatta dal prof. LUIGI EINAUDI, libero docente nella R. Università di Torino, nel fascicolo di agosto pubblica i seguenti articoli importanti:

Il prof. Ulisse Gobbi scrive negli articoli di fondo uno studio su *Il ribasso nel saggio dell'interesse e la convenienza dell'assicurazione sulla vita*. La specialissima competenza dell'autore in materia di assicurazione indica la importanza non solo teorica, ma anche pratica di questo studio, il quale pone e risolve un problema dei più interessanti per chi voglia assicurarsi.

Nelle « Questioni del giorno » il senatore Ugo Pisa scrive degli *Appunti sulla questione ferroviaria*.

Il dott. Robert Michels, con un articolo dal titolo: *Attorno ad una questione sociale in Germania*, dà molte notizie interessanti e fa delle osservazioni argute intorno al problema della donna ed al femminismo nella sua patria.

Edoardo Giretti tratta della *Questione degli zuccheri nel 1901*.

La « Rivista delle Riviste » è nel presente fascicolo oltremodo ricca.

Richiamiamo specialmente l'attenzione sul largo sunto degli ultimi numeri dell'*Economic Journal* e del *Journal of the Statistical Society*, le due maggiori riviste economiche e statistiche dell'Inghilterra.

Nelle « Rassegne » si è fatto posto ad una larga *Rassegna della cooperazione*.

Seguono le solite rubriche di « Appunti e Notizie », « Bibliografie ».

Gli abbonamenti si ricevono presso gli Editori, piazza Bellonno, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Al presente splendido alloggio 8 o più camere nella palazzina via Bezzecca, 8, a mezzodì Monte Cappuccini. c 10594

Affittasi subito Palazzina vuota, moderna, incantevole posizione, giardino riva lago. — Pallanza, Ditta Borelli. 10402 M

Per motivo di salute **da rimettere** antico laboratorio da fabbro meccanico, bene avviato, con scelta clientela. — Scrivere Cassetta 39, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 10118

Via San Dalmazzo, 20 Alloggio 9 camere 1° piano, scala marmo. c 8589

Affittasi via Pietro Micca, 17, piano 3°, spazioso ALLOGGIO di undici camere tutto rimesso a nuovo. c 10059

Casa civile da vendere in *Savigliano*. — Rivolgersi Pavini Giacomo, corso Regina Margherita, 138. c 10142

Offerte e domande d'impiego

TraforoSempione Cedesi avviatissimo Caffè Ristorante poco capitale. — Sciabimenti Grassi Ambrosetti, Domodossola. c 10465

Cercasi subito tecnico che disponga 4 mila lire come socio-direttore lavori minerari già rimuneratrivi. — Offerte Cassetta N. c 10507, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per tacitare eredi socio accomandante defeduto, industriale serio e ben avviato cerca *L. 11 mila*, interessi e restituzione a convenirsi. — Scrivere al N. c 10358, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Proprietario anni 45, diplomato, conoscendo bene italiano, francese, spagnuolo e con nozioni d'inglese, cerca decorosa occupazione. Serie referenze e cauzione. — Offerte al N. c 10333, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 10331

CERCASI per un'importante Casa di Palermo **abile modista** direttrice laboratorio. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Rivolgere le offerte signora Lattes, via Principe Tommaso, 35, piano 1.o, Torino. c 10381

CERCASI per un'importante Casa di Palermo **abile tagliatrice sarta** direttrice laboratorio. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Rivolgere le offerte signora Lattes, via Principe Tommaso, 35, piano 1.o, Torino. c 10382

Studente in lettere prepara esami studenti ginnasiali. — L. g. via Saluzzo, 12, Torino. c 10511

Socio-Amministratore con 15-20,000 lire capitale cercasi per sviluppare azienda commissionaria esportazione-importazione Italia-Francia con servizio corrieri. — Scrivere: *Mouly & Ribaldi, Parigi 11 bis, rue Tiquetonne*. c 10526

COLLOCAMENTO cuoche, cameriere, pesatrici, segretarie, commesse, portinai. — Agenzia Dellinger, via Po, N. 23. c 10515

Cavallo sardo anni 6, domato sella e tiro, vendesi causa partenza. — Rivolgersi tabaccaio Cernaia, 30. c 10512

Bicicletta marca *Vittoria*, ult. mod., causa partenza, per sole L. 150. — Corso Vittorio Em. II, n. 65. c 10509

GIOIELLERIE Modesto d'effetto e poca spesa Oro 1° titolo 18 carati G. GIANOTTI fabbricante VIA ROMA 41 Torino OREFICERIE per nozze e regali. Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi. Fa solide riparazioni. Provare Merci e prezzi. c 9691

Acquistate la SVIZZERA *illustrata* 50 splendide Cartoline L. 4 (o 25 L. 2,25. Richieste con *Cartol.-vaglia* a L. CALVI, *Tesoriera* (Torino). c 10501

CARTOLINE Moltissimi francobolli per la loro rarità si acquisteranno per 1000, 2000 e 5000 lire cad., così succederà per le Cartoline Artistiche Irlandesi di proprietà della Ditta SOERO, via Santa Teresa, 11, Torino. 10327

Fox terriers, veri inglesi, razza purissima, senza difetti, cuccioli mesi 5, vendonsi. — Rivolgersi presso Garibaldi 23-21, corso San Maurizio. c 10463

MATRIMONIO Signore farmacista, bellissima presenza, trentanovenne, vedovo con bambina, e ricco già di un reddito superiore alle lire 10 mila annue, si sposerebbe, perchè solo, subito con vedova sola o con signorina portantegli in dote almeno L. 200,000 od egual reddito; età dai 20 ai 40 anni. Non si risponde se non a tali condizioni. — Indirizzare lettere nella settimana al signor Regolo m. a. c., fermo posta, Torino. c 10502

GLI AVVOCATI in causa degli sforzi mentali continui cui sono costretti per il loro ministero, hanno bisogno, per evitare improvvise malattie, per non morire anzitempo, di venti giorni all'anno della cura colla PYLTHON. Trovasi in tutte le farmacie. Opusc. *gratis* del prof. Auzilia già medico di S. M. Umberto I. 8675 M

Ultimi giorni ECCEZIONALE VENDITA alla Sala di Vendita Piemontese 15, via XX Settembre, Torino, di *Foulard satin* del valore di L. 0,80, a soli cent. 42 al metro, o L. 3,65 il taglio di 9 metri. c 10310

Levatrice Corsino tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. Cure materne. — Via Mazzini, 30, p. 2°. c 10525

Lane da calze E' arrivato il completo assortimento lane coi nuovi prezzi fortemente ribassati. Provvedersi per tempo. Lire 0.60, 0.70, 0.80 all'etto e prezzi diversi. Lane per beneficenza e per Istituti. Specialità in cotoni neri da calze. — Fratelli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile). c 10126

MOBILIA PER SPOSI, tutta nuova, per sole L. 1550, composta di 1 camera matrimoniale, 1 da pranzo, 1 salotto, 1 anticamera. — Rivolgersi dal portinaio via Melchior Gioia, 2. c 10481

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori **MANDOLINO** in Palissandro e Madreperla **MANDOLINO UNIVERSALE** per signorine L. 10 50 franco tutto adomicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistarealtrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI Via Cesare Correnti, 7, Milano. 8 M

REGALO di un buon medicinale inglese a tutte le famiglie. E' una specie di **Pagliano** in pillole — Si spedisce *gratis* e *franco* a chi manda il proprio indirizzo con cartolina vaglia di cent. 20 all'*Anglo-American Stores*, Milano, Monte Napoleone, 23. 8078 M

Levatrice D. Bedotti-Boccato Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 9412

Ottima occasione Vettura automobile tipo *Phaëton*, motore 8 HP a 2 cilindri, come nuova, vendesi causa malattia. — Rivolgersi dal carrozziere G. Ciocca, via Zecca, n. 26, Torino. 9743

Chimico laureato cerca impiego nelle fabbriche e nell'industria. — Scrivere al N. c 10345, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ASMA ed AFFANNO Bronchiale, Nervoso, Cardiaco. Asmatici, o voi coll'affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi o al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente o presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al cav. COLOMBO, *Premiata farmacia*, RAPALLO LIGURE, che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. 9051 G

Febbrifugo Onesti infallibile contro le febbri intermittenti, terzane e quartane. — Cinquant'anni di ottimi risultati confermano questo rimedio, veramente infallibile, perchè agisce direttamente sulla radice del male. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta cav. *Schiapparelli*, in Torino. — Prezzo L. 1,50. c 7330

Corrispondenze private Cent. 10 per parola minimum L. 1

H. Z. 62 (Novara). Alla sua 29 giugno risposto. c 10391

Speranza. Grazie. Quando il nostro desiderio sarà realtà? Ricordami. c 10504

Millesimo. Morire cogli occhi affondati nei tuoi neri come la notte.... ecco mio sogno....; affrettando momento poterti abbracciare, amoti, prego, fremo. Giammai ti scorderò. Scongiuroti scrivere lungamente; quando ritornerai? B....; saluto Tec.... ricevei, grazie. c 10526 Emilio.

Quattro. Godo salute migliorata. Pregoti caldamente evitare stanchezza dannosa. Esaudirò tuo desiderio. Mio pensiero sempre te rivolto. Soffro lontananza. Scrivi presto. c 10527

Pino. Amore mio! Ogni giorno m'illudo. Vado posta come non sapessi che se potessi farestimi contento! Stammi bene, gradisci di cuore mille. c 10510

Mignina. Fuggii inosservato - colera ora indicata - dolore - fede reciproca sostieneci - coraggio adorata! c 10524

Luce. Perdonami, anima diletta. T'adoro e t'aspetto. Scrivi subito. Mille b..... c 10518

NB. Rivolgiamo viva preghiera a coloro che ci inviano *corrispondenze*, di volerci spedire l'importo con Vaglia o Cartolina-Vaglia e **non con francobolli.** Haasenstein e Vogler.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI coll'uso dell'acqua **ANTICANIZIE MIGONE**

Costa L. 4 la bottiglia *più centesimi 80 per spedizione*. 2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 *franche di porto*.

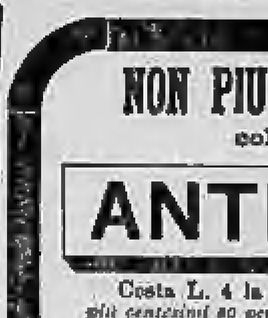
ATTESTATO. *Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza aver il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò *ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi il pericolo di diventare calvo.*

PEIRANO ENRICO.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del mondo. Deposito Generale: MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. 808



IL RE DEI REGALI

Signora,

Vuol fare una grata sorpresa al marito, allo sposo, ai parenti? Ci porti o ci spedisca una fotografia (vecchia o nuova non importa) o sua, o di suo marito, o del suo sposo, o di suoi parenti, amici; unisca sole L. 5.50, noi entro cinque soli giorni le riconsegneremo o le spediremo intatta la fotografia consegnataci, con un ingrandimento della stessa perfettissimo, inalterabile, somigliante, un magnifico regalo, omaggio, ricordo di sorpresa affettuosa. Rimettere o spedire a *Excelgrafo*, via (portici) Barbaroux, n. 4, p. 2., Torino.

NB. — I nostri ingrandimenti sono tutti incorniciati in elegante lunette filettata bianca, e misurano complessivamente cent. 48 × 60. — Avvertasi che la nostra Casa non ha nè viaggiatori, nè sollecitatori, epperciò chiunque si presenti a nostro nome non può essere che un truffatore.

REALE FARMACIA E DROGHERIA **N. GALLESIO e C.** AOSTA **" Acqua della Dora „**

Liquore finissimo da dessert, igienico, digestivo *Specialità deliziosa della Flora Alpina Valdostana.* Bottiglia grande L. 3,50 — media L. 2,50 — piccola L. 1,50. Deposito in TORINO presso GANDOLFI e OTTINO, via Bogino, n. 15 *bis*. Vendita al minuto presso QUARIO PIETRO, via Cernaia, n. 22, TORINO. 7606

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 7575

ACQUI COLLEGIO-CONVITTO R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica. Scuole Elementari Municipali — Retta mitissima. Aperto al 1° settembre per gli **esami di riparazione**. c 10425 *Il Direttore:* PROF. DOTT. VINCENZO DOMEÈ.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

FRANCESCANO Lavoro scientifico cabalistico settimanale sulle 8 ruote del Regno.

10ª vincita data a tutti al 20 luglio 1901: *Napoli 15 41 58 64 Quaterna.*

20ª strepitosa vincita data a tutti al 9 agosto: *Bari 16 21 36 80 Quaterna. Roma 18 24 73 Terno in 4 numeri.*

Signori giocatori. I miei lavori non hanno bisogno di pubblicità perpetue come voi credete, ma le colossali vincite continuate valgono più delle pubblicità perpetue. Tutti quelli che non hanno profittato per il passato. Non vi scoraggiate, sono io che penso a voi, sono io che vi farò felici tutti, sono io insomma che darò sabato 24 agosto una colossale vincita sopra diverse ruote da pagare al di là del 6 milioni.

Prezzo L. 10 ogni Ruota — Tutte le 8 Ruote L. 80.

Anche per sabato 24 agosto metà prezzo, cosa eccezionale, L. 5 la Ruota; tutte le otto Ruote L. 40. Profittatene tutti ed abbonarvi, che questo è prezzo eccezionale, che dopo questa vincita il prezzo sarà il solito.

Le richieste in lettera *raccomandata* dirette al signor Gennaro Romano, via Eleonora Pimentel, quinta traversa, San Ferdinando, num. 5, Napoli. 10475 N

NB. Tutti gli abbonati in corso, sia mensili che trimestrali, lo avranno *gratis* per questa sola settimana del 24 agosto.

Per Viaggio e per Campagna Vestiti e costumi completi di Loden tirolese

Nessuna Signora o Uomo intraprenda un viaggio senza essere fornito di una buona Mantellina Loden che è utile tanto contro l'umidità perchè impermeabile, come contro cambiamenti di temperatura. — Raccomandasi pure **Mantelli impermeabili** gommati leggerissimi per l'estate sì per signora che uomo. Ventagli, Saponi, Profumerie, Spazzole, Articoli di gomma, Cuscini da viaggio, Cuffie da bagno, Bagni da viaggio, ecc.

MAGAZZINI HERMANN MILANO Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto — TORINO Portici piazza Castello, 22. 6

SARTORIA di R. BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino. PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881. Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di estate. 60 **PROSSIMO INGRANDIMENTO** per sale di prova e vendita

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 6035 a

LANITE polvere da caccia senza fumo, brevettata, della Società Anonima " Dinamite Nobel „ di Avigliana (Piemonte). FACILITÀ DI CARICAMENTO. Massima penetrazione e pulizia. In vendita dai principali armaiuoli del Regno. Per l'ingrosso rivolgersi alla " Dinamite Nobel „ Società Anonima 9 — Via Pietro Micca — 9. 855

FAVOR Sapone da toeletta della R. Manifattura F.lli LANZA. *Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.* 8591

PASTIGLIE DIGESTIVE DISSETANTI LEONE

Grande esportazione - Sconto ai rivenditori

Franca spedizione di scatola pastiglie assortite contro cartolina-vaglia da L. 0,70

Primaria Confetteria **L. LEONE**, provv. di S. A. R. il Duca di Genova

TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n. 78 - TORINO

Le pastiglie LEONE sono preparate in modo speciale e gradevolissime al palato.
Le pastiglie LEONE hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Le pastiglie LEONE preparate alla MENTA - MENTA e FERNET-ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono *digestive*.
Le pastiglie LEONE preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono *dissetanti*.
Le pastiglie LEONE preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
Le pastiglie LEONE AROMATICHE « *Principe di Napoli* » per il loro delicato aroma, correggono il cattivo alito.
Le pastiglie LEONE preparate al CACAO, sono ricostituenti al sommo grado.
Le pastiglie LEONE sono riconosciute le migliori, e godono fra tutte le marche il primato.
Le pastiglie LEONE contano oltre 20 anni d'ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Le pastiglie LEONE si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Le pastiglie LEONE ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Le pastiglie LEONE sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Nobile Casa Mirafiore VINI DI LUSSO E DA PASTO di Barolo e Fontanafredda, e Chianti di Pozzolatico (Toscana). — *Deposito:* Torino, via Carlo Alberto, n. 42. 60

NUOVA SEGHERIA ELETTRICA forza 30 HP - Macchinario perfezionato. Deposito **LEGNAMI** produzione propria **ENRICO DALLE CASE** Via Legnano, 16 - Via Marco Polo (Crocetta), 16-18 - Torino

ASTI Scuole Elementari — Tecniche — Ginnasiali — Liceo — Istituto Tecnico pareggiati. **COLLEGIO-CONVITTO** Scuole estive. Corsi interni accelerati. c 10488 *Rettore:* Prof. G. COSTA.

CITTA' DI SAVIGLIANO **COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE** Liceo pareggiato — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari — Retta mitissima — *Visite mediche gratuite*. **Aperto in settembre.** 9908 *Programmi al Rettore dott. prof.* M. CARONCA.

Collegio Dante Alighieri CONVITTO E SEMI-CONVITTO TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO. Scuole pubbliche governative — Corsi privati di Ginnasio e Tecnico — Corso speciale preparatorio al Ginnasio e alla Scuola Tecnica. c 10081 **Preparazione agli esami di riparazione.**

CITTA' DI CARMAGNOLA **Convitto Civico** *Risultato degli esami* 1899-1900: Su 74 convittori 69 promossi, di cui 14 fecero due corsi in uno. 1900-1901: I due terzi dei convittori già vennero dichiarati promossi nel corrente luglio. **R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Tecniche ed Elementari** *Istituto speciale per corsi privati di Liceo, di Ginnasio e Scuola tecnica in cui vengono svolti i programmi governativi. Aperto durante le vacanze.* Le lezioni cominciano col 1° agosto. Sezione speciale per gli alunni delle scuole elementari. 9210 *Prof.* dottore ANTONIO BOASSI, *Rettore*.

CITTA' DI RIVOLI **COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE** Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali. PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI. **SCUOLA GRATUITA** Rette mensili: Lire 25, 30 e 40. Su 16 convittori, 57 ottennero la promozione, 2 compirono il corso di due anni in uno solo. **Preparazione agli esami di riparazione.** 10056 Prof. G. NERVA, Direttore.

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO. **APERTO TUTTO L'ANNO.** Scuole Elementari Municipali. **CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI.** Scuole regie e Scuole private. Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 10486 *Il Rettore:* Cav. Can. P. UNIA.

Cartolai, Editori!!!!! Fate la *réclame* ai vostri articoli, servendovi della diffusa Gazzetta **" I Tribunali „** letta in modo speciale dagli avvocati e persone d'affari, e ne ritrarrete grandi vantaggi. Per preventivi, numeri di saggio, schiarimenti, ecc., rivolgetevi alla Ditta ***HAASENSTEIN e VOGLER*** esclusiva concessionaria.

Il Sciroppo di Glicerofosfati *composto Taricco* è, fra i preparati ricostituenti proposti in terapeutica in questi ultimi anni, uno dei migliori. La sua mirabile prontezza ed efficacia di azione è universalmente riconosciuta dal pubblico e dal medico. Tale efficacia è dovuta alla preparazione speciale fatta secondo i più recenti dettati della scienza, che riconobbe nei **glicerofosfati** il mezzo più potente e rapido di assimilazione. Questo composto agisce contemporaneamente sul **sistema nervoso osseo e sanguigno**, dimostrando in modo splendido la sua indiscutibile efficacia in tutte le forme di: **Neurastenia, vertigini, perdita di memoria, debolezza dei bambini, anemia**, ecc., ecc. L. 4 50 e 2 50 il flac. (per spediz. L. 1 in più). **PREMIATA FARMACIA TARICCO** Piazza San Carlo — Torino. *Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.*

A VENEZIA la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER Piazza San Marco, 144 la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la **STAMPA** (Gazzetta Piemontese)

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.